311 — Mercoledì, 11 Novembre 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Mercoledì, 11 Novembre 1885 — 311

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 2ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31. Ogni numero altro periodico arretrato di 4 pagine cent. 25, di 8 pagine cent. 50 per 13 giorni.
Estero — Stati postali:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(10, ore 3,25 pom.)

Nigra a Vienna — *Cantoni e Coppino.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera un decreto che nomina il conte Nigra ambasciatore a Vienna.

Dicesi che il conte Corti sarà trasferito dall'Ambasciata di Costantinopoli a quella di Londra, e che il conte Tornielli, ministro a Bucarest, sarà promosso ambasciatore a Costantinopoli.

— La *Libertà* assicura che il prof. Cantoni ha scritto al ministro Coppino per dolersi della interpretazione data dai giornali al suo discorso, il cui avrebbero travisato le intenzioni. Egli non intese mai di ribellarsi ai regolamenti.

— Assicurasi che l'on. Coppino ordinerà l'espulsione degli studenti appartenenti ai Circoli radicali di Genova.

DA NAPOLI.

(10, ore 1,35 pom.)

La Conferenza coloniale — *Gli assassini del bagagliere — Una accademia di scherma.*

Ieri la Conferenza ha proseguito i suoi lavori. Varii gruppi, discutendo parecchi temi, ebbero questioni. Il gruppo politico si è dichiarato favorevole a una politica più efficace, seria, senza indecisioni. In giornata la Conferenza prosegue l'esame d'altri temi.

— Gli assassini del bagagliere, uccise notti or sono sur un treno della linea Napoli-Benevento-Foggia, sono sempre ignoti.

— Alcuni maestri di scherma hanno invitato il San Malato a prender parte ad una accademia di beneficenza, che avrà luogo il giorno 15 di questo mese. Si crede che il San Malato accetterà l'invito.

Il processo Bruzza.

LIVORNO, 10, ore 1,15 pom.

Marè, il servo del Padre Bruzza nell'educandato di San Filippo, ieri ha confessato di esser egli il Cosini, ex-militare, già colpito da condanna.

Pare che il processo contro di lui e il Padre Bruzza si farà fuori di Livorno.

La fucilazione di Durione.

VENEZIA, 10, ore 11 ant.

Stamane alle ore 6 venne eseguita la fucilazione del carabiniere Durione, nel forte San Nicolò al Lido.

Le truppe si recarono sul posto verso le prime ore del giorno, movendo, su vapori del genio militare, dalla riva degli Schiavoni.

Si componevano di un battaglione del 22° fanteria, di mezzo battaglione di bersaglieri e di una compagnia del genio.

L'isola del Lido era guardata militarmente ed erano impediti gli approdi.

Il condannato mosse dall'isola di San Giorgio, ove sono le prigioni, accompagnato da un frate francescano.

Il plotone di esecuzione era composto da una ventina di carabinieri.

Un'altra schiera di carabinieri serviva di scorta.

Il tempo era piovigginoso, la notte bruttissima.

L'esecuzione si compì nel maggior segreto.

A giorno fatto le truppe ritornarono separatamente ai loro quartieri.

Al Parlamento francese.

PARIGI, 10, ore 4,20 pom.

Alla Camera in questo momento il deputato Blanc, anziano, assume la presidenza e pronuncia un discorso.

Nessun incidente.

La sala è per metà occupata. Al Senato la calma regna completa.

AGENZIA STEFANI

Berlino, 9. — Il bilancio ordinario della guerra è aumentato di 18 milioni e due terzi di marchi in confronto dello scorso anno, di cui 7 milioni per completare i depositi d'armi. Il bilancio straordinario è aumentato di 6 milioni e due terzi raggiungendo la cifra di 23 milioni, di cui 10 e 3/4 dovranno coprirsi con un prestito.

Ginevra, 9. — *Elezioni del Consiglio di Stato* — 14,000 votanti. Due liberali e cinque radicali furono eletti.

Parigi, 9. — Goblet fu nominato ministro d'agricoltura; Dautresme ministro del commercio.

Roma, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che con regio decreto di ieri, 8 corrente, il conte Nigra, ambasciatore di S. M. a Londra, è stato trasferito nella stessa qualità a Vienna.

Londra, 10. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Trenta mila sudanesi sono concentrati ad Abuhamed, e quattro mila dervisci, accompagnati da assai bella schiavi, si troverebbero pure a sessanta miglia dagli avamposti di Handek. Questo cifre sono forse esagerate, ma è evidente che gli Arabi si avanzano verso la frontiera dell'Egitto.

New-York, 10. — Una nuova procura fu accordata per l'esecuzione di Riel fino al 26 corrente.

Firenze, 10. — Alle ore 6,10 giunse il ministro Grimaldi. Lo attendevano alla stazione il prefetto, il segretario generale Guicciardini, gli onorevoli Barzanti e Personi ed altri. Essi ripartirono insieme al ministro alle ore 8 per San Miniato.

Un banchetto politico a Londra.

Londra, 10. — Ieri sera al banchetto annuo di Guildhall parecchi personaggi fecero dei brindisi.

Salisbury disse che l'Inghilterra non ha motivi per turbare la pace; constatò che le difficoltà dell'Afganistan erano appianate; esprime la speranza che colle cure e colla pazienza si ridarà all'Egitto un'era di pace e di prosperità; fece l'elogio di Wolff per i negoziati colla Porta.

Parlando della Birmania, disse di sperare fermamente che le intraprese del Governo nell'India avranno per risultato di facilitare le vie al commercio civilizzatore, recando allo stato di cose attuale soltanto le modificazioni necessarie all'interesse delle popolazioni e ai bisogni dell'Impero, ed aprendo nuovi sbocchi alla industria, al commercio ed al benessere di milioni di anime. In questo proposito, soggiunse il ministro, abbiamo la piena approvazione della China.

Parlando dei Balcani, fece osservare che, benchè l'Inghilterra abbia espresso la sua opinione sulla sistemazione del conflitto, essa non è direttamente interessata e quindi non si può temere che intervenga materialmente. Disse che la rivoluzione rumeliota fu spontanea, e confutò l'idea che sarebbe illogico il non ristabilire le stipulazioni del trattato di Berlino. Rifiutò di dare informazioni sulla Conferenza di Costantinopoli. Però dichiarò che l'ammissione dei desiderii dei Rumelioti non incontra ostacoli nè nelle influenze estere, nè da parte della Turchia, ed aggiunse: « Secondo il trattato, il sultano potrà intervenire all'indomani della rivoluzione e schiacciarla. Se esiste dunque un ostacolo alla Unione, deriva non tanto dalla maniera di vedere della Porta e delle Potenze, quanto dall'attitudine di altri Stati dei Balcani. L'attitudine della Serbia e della Grecia, che chiedono compensi in caso d'ingrandimento della Bulgaria, impedisce, piuttosto altro, la realizzazione delle speranze dei Bulgari. »

Soggiunse che egli non doveva pronunciare la decisione della Conferenza, ma che era fermamente convinto che qualsiasi edificio innalzato contro i voti delle popolazioni cui deve servire, non avrà lunga durata; e d'altronde potrebbe darsi l'ipotesi che se si ricusa ai Bulgari il governo che desiderano, essi tentino di ottenerlo mercè le loro politica a quella dei Greci o Serbi, ciò che provocherebbe una sollevazione nell'impero ottomano. Il Governo inglese desidera dunque che la Turchia si mantenga non indebolita, secondo una garanzia per la pace d'Europa. Desidera inoltre che le Potenze trovino un accomodamento il quale soddisfaccia le popolazioni cui deve applicarsi, e scongiuri i futuri tentativi contro l'integrità della Turchia la quale è parte essenziale della costituzione europea.

L'ASSEMBLEA DEGLI ESERCENTI AL TEATRO VITTORIO EMANUELE DI TORINO.

Un numero imponente si raccoglievano *ieri*, alle 2, nel teatro Vittorio Emanuele gli esercenti di Torino, convocati dall'Amministrazione della loro Società per deliberare sulla grave questione del rinnovo per la tassa di minuta vendita.

Alla vasta platea, gremitissima di persone, dovette venire in aiuto la non meno capace prima galleria, la quale, non al tutto aperta, venne subito quasi per metà occupata.

Al proscenio, verso le ore 2 1/2, comparve il presidente della Società, signor Felice Pregno, col Consiglio d'amministrazione, e tutti presero posto ad un lungo tavolo appositamente preparato

Prima cura del presidente fu di invitare l'assemblea a discutere con calma, spassionatamente, con quella dignità stessa la quale aveva già fatto accorrere al numero gli interessati per patrocinare i propri interessi.

Dopo di ciò fece leggere da un membro dell'Amministrazione, fungente da segretario, una esatta relazione delle trattative condotte dal Consiglio d'amministrazione per questa questione del rinnovamento del contratto per l'appalto di minuta vendita.

Molti dei fatti contenuti in quella relazione il lettore li conosce di già, e potrà conoscerli, se non se è al corrente, rileggendo l'articoletto nostro di cronaca del giornale di ieri.

È da notarsi qui soltanto che la relazione accenna con dolorosa sorpresa al fatto che la Giunta, dopo aver dato voto favorevole all'offerta di L. 550,000 annue fatta dalla Società Esercenti, in confronto anche di altri maggiori offerenti, si sia lasciata indurre a mutare di parere e ad appoggiare l'idea di un accordo fra gli esercenti ed il gruppo della Società Cooperativa, e, nel caso di non accordo, di una licitazione sulla base di Lire 575,000.

La relazione, nella sua conclusione, dichiara non accettabile l'accordo colla Società Cooperativa.

Il presidente, a complemento della relazione, espone come il Consiglio d'amministrazione intero fosse nel pensiero svolto nella conclusione della relazione, cioè, che nessun accordo fosse da stabilirsi.

E lo stesso sig. Pregno spiegava anco a come sia impossibile ogni accordo, poichè, per aderire ai desiderii del sindaco e del Consiglio comunale, essendosi fatta alla Cooperativa proposta di accettarla nella Società mediante l'acquisto di azioni e di trattarle come un'eventuale, questo accettarono bensì di entrare nella Società Esercenti, ma non vollero assoggettarsi ad alcun pagamento.

L'Amministrazione della Società Esercenti, che credette già di far quanto era materialmente possibile portando la sua offerta a lire 550,000, di fronte alla nuova base su cui verrebbe fatta la licitazione nella Cooperativa, non si sentiva di assumere la responsabilità di un nuovo passo, di un nuovo aumento; perciò aveva deciso di convocare gli azionisti ed esercenti, e di aver da loro un consiglio, un voto di fiducia.

Ecco lo scopo della riunione.

* * *

Annunziato lo scopo, si aprì l'adito alla discussione generale, che non fu lunga, ma pratica e ordinata, avendo il presidente avvisato che dentr'oggi occorreva dare una risposta definitiva al sindaco, e che la licitazione sarebbe stata aperta il mattino di giovedì alle ore 9.

Gli esercenti *Milano* e *Pavia* osservando che, o appaltatrice la Società Esercenti, o appaltatrice altra Società, la tassa si doveva pur pagare, opinarono si dovesse a qualunque costo pigliare l'appalto.

L'esercente *Portigliatti* si preoccupò della condizione che sarebbe fatta agli esercenti, poi quali, cessando il canone d'appalto, verrebbe gravemente aumentata la tassa.

Un altro esercente, il *Montagnola*, espose come non fosse da temersi che la riscossione della tassa passasse in mano d'altri, poichè gli esercenti, uniti in Società, potevano in seguito tutelarsi dalle possibili vessazioni.

Il presidente rispondo a questo proposito che si penserà, col 1° del venturo anno, a costituire una Società, una lega di difesa.

Parlarono in seguito gli esercenti *Arbocello, Nicolello* ed altri, e quindi si venne alle conclusioni.

Insomma tutto si votava alla unanimità *di non addivenire a nessun accordo colle Società Cooperative*; in secondo luogo si deliberava un voto *di fiducia all'Amministrazione perchè, come meglio credeva nell'interesse della Società, prendesse e non parte alla licitazione, e facesse, nel primo caso, quelle offerte che credesse opportune.*

L'assemblea poi si chiudeva con un'ovazione di ringraziamento all'avvocato Tommaso Villa ed al comm. Martini, che in Consiglio comunale strenuamente avevano propugnata la causa degli esercenti.

Il comm. Martini, presente alla riunione, ringraziava l'assemblea, e quindi questa si toglieva alle ore 3 1/2 pom.

* * *

La Società degli Esercenti, in seguito all'adunanza, ci comunica la seguente lettera:

« Ai signori esercenti che, intervenendo all'assemblea tenuta oggi al teatro Vittorio Emanuele per oltre duemila, dimostrarono che la nostra classe è compatta quando trattasi di tutelare i propri vitali interessi; che ad onta della grave condizione in cui ci troviamo lasciati sapemmo mantenere quel decoroso contegno e quella perfetta calma che si addicono a chi è maturo nel propugnare i propri diritti; che infine deliberando ad unanimità di affidare all'Amministrazione della esercente Società degli Esercenti illimitato mandato di agire nella vertenza dell'appalto della tassa di minuta vendita pel quinquennio 1886-90, diedero all'Amministrazione suddetta solenne voto di approvazione per quanto fece e di fiducia per quanto sarà per fare nell'interesse comune; il sottoscritto a nome dei suoi colleghi in amministrazione porge a tutti i più sentiti ringraziamenti.

« Non è qui il luogo di fare delle speciali promesse, ma l'Amministrazione dichiara che non sarà mai per dovere ammettere di tutelare o in un modo o nell'altro e sempre gli interessi della nostra classe come esercenti e come cittadini, e di vincere gli ostacoli che si frapponessero al benessere comune.

« Per l'Amministrazione
« PIETRO FELICE, *presidente.* »

Casalis e il Ministero.

Ecco nel suo testo l'articolo della *Rassegna* (giornale amico del Ministero) che ci è stato segnalato per telegramma:

« A Torino fu dato un pranzo d'addio al senatore Casalis. Intervennero 30 deputati e 2 senatori. Molti brindisi e molte lodi al Casalis. Questi rispose con un discorso, dal quale stacchiamo le seguenti parole:

« Mandato a Torino da un Governo liberale, appoggiato da una maggioranza parlamentare egualmente liberale, egli fece il suo dovere, mantenendosi fedele al Ministero.

« Questo d'altronde gli rimaneva fedele pur i suoi precedenti, per le sue convinzioni e tradizioni.

« Ricorda che egli fece parte della *Sinistra* parlamentare antica e si gloria di essere rimasto fedele a quel Ministero che, in poco più d'un lustro, fece tante riforme: allargò il suffragio, abolì la tassa che più pesava sul popolo, ed attese a capitali riforme amministrative. (*Applausi*)

« Egli si reca a Roma, ed è persuaso di trovare negli uomini che presiedono alla cosa pubblica gli stessi propositi, lo stesso idee liberali che avevano quando egli ne è partito. Giusti ad una certa età, non è più possibile cambiar idee o principii. »

« Così, dunque, resta inteso che il comm. Casalis viene a Roma in qualità, sì, di direttore generale della pubblica sicurezza; ma per fare da angelo custode al Ministero, vigilarlo e, se occorre, tenerlo in riga.

« Non si può dare maggiore perturbazione di principii e criteri di Governo parlamentari.

« Un senatore profetto è già un'anomalia grandissima: un senatore direttor generale, all'immediato comando di un ministro e un segretario generale, è una anomalia pari alla prima.

« Ed avremo, intanto, un senatore direttor generale che vorrà fare da controllo politico su tutto il Gabinetto! »

La *Rassegna* nota inoltre che il Casalis fu nominato prefetto dalla Destra e non certo per favorire, come non favorì, la Sinistra.

Il *Diritto*, dopo aver rilevato le dimostrazioni fatte al senatore Casalis nel banchetto dell'altra sera, dice:

« Questo è fatto di cui teniamo volentieri conto. Or, siccome i contraddittori nostri ne ne vantano certamente, ed a ragione, per rinforzare la difesa del commendatore Casalis e di chi lo portava alla suprema direzione della pubblica sicurezza del Regno, noi potremmo con tutta facilità analizzare la dimostrazione nuova riferita, per vedere quanta parte vi abbiano avuta la stima personale, di cui noi non contestiamo il merito nel Casalis, la riconoscenza verso lui di deputati e d'altri personaggi, la speranza di futuri benefizi nell'alto ufficio cui egli è chiamato, ed anche in tal poco i *ponti d'oro* che si sogliono fare a nemico che fugge. Ma noi ce ne asteniamo, paghi di affermare che tutte le dimostrazioni del mondo non valgono a distruggere i fatti. E il fatto qui è che le condizioni della pubblica sicurezza in Torino, sotto l'amministrazione del Casalis, non erano tali da indicarlo come il miglior direttore generale possibile della sicurezza pubblica nel Regno. »

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Nell'udienza di ieri davanti al Tribunale militare si discusse il processo contro Nicolari Giovanni Battista, soldato nel 1° reggimento di cavalleria Piemonte Reale, residente a Vercelli, imputato di ferimento del soldato Sanuino, avvenuto nel giorno 16 del mese di ottobre in quartiere.

Il ferimento fu occasionato da una rissa provocata dal Nicolari, il quale pretendeva che il Sanuino gli avesse portato via un fioretto da cavallo. Vennero alle mani; Nicolari fu graffiato al naso; cieco d'ira, diede mano ad un bastone e menò tale una bastonata sulla testa al suo compagno, che gli cagionò una ferita guaribile in dieci giorni.

Svoltosi il processo, il Nicolari fu condannato a due mesi di

Presidente cav. Picilli, P. M. De Arcaine.

Si discusse pure il processo contro certo Raso Michelangelo, soldato nel 73° fanteria di stanza in Novara, imputato di furto a danno del suo compagno Appendezzano, della somma di L. 23

Perquisito, gli si trovarono le 23 lire celate nelle maniche del cappotto... di Raso.

Venne condannato a 4 mesi di carcere.

Una sentinella omicida.

Entro questo mese sarà discusso davanti al Tribunale militare il processo contro la sentinella che nelle carceri giudiziarie d'Aosta, di notte, fece fuoco contro due suoi compagni, uccidendone uno e ferendo l'altro gravemente.

Il processo delle Banche.

Avuti ieri abbiamo annunziato che i difensori degli amministratori e del direttore della Banca di Savigliano avevano presentato domanda di rinvio in vista di un concordato coi creditori.

La domanda di rinvio venne respinta e la causa, fissata per il 13, sarà cominciata. Neanche a dirlo, i difensori andranno armati sino ai denti di tutti i mezzi di procedura per provocare il rinvio

Partenza di Allievi Carabinieri per Roma.

Dopo gli allievi a cavallo, gli allievi a piedi.

Di questi ne partirono ieri per Roma due squadroni: il 2° ed il 6°, composti di 650 uomini di bassa forza e di 8 ufficiali.

Vestivano tutti la tenuta di marcia e presero posto in 17 vetture; vi erano inoltre 5 carri per le cassette (oltre a 500) e per altri bagagli.

Assisterano alla partenza alcuni ufficiali della legione e dal cavaliere parecchi cittadini.

I due squadroni arriveranno alla capitale giovedì sera alle 10.

Il duca e la duchessa di Teck.

L'altr'ieri ci venne riferito e ne interessò che erano giunti ad Alessandria il duca e la duchessa di Teck.

La notizia non era esatta. Le Loro Altezze del Wurtemberg arriveranno ad Alessandria domani alle 3,39 con treno speciale provenienti da Stuttgard, e dopo breve fermata proseguiranno per Nizza.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(10, ore 8,45 pom.)

Gli studenti romani ed il prof. Monaci — Movimento all'Ambasciata tedesca del Vaticano — Il segretario di Frosinone processato — Rialzo dello sconto — Bottiglieri alla tesoreria municipale — Interpellanza Romeo — Festeggiamenti a Bari — Ricolti a Nigra a Roma.

Gli studenti che frequentano le lezioni del prof. Monaci, rettore dell'Università di Roma, gli scrissero una lettera pregandolo a desistere dalle dimissioni che questi aveva date come insegnante in seguito alle ostilità avute cogli studenti stessi.

— Bulow, segretario dell'Ambasciata germanica al Quirinale, venne trasferito a Berna.

Lo sostituirà il sig. Henckel.

— Il ministro Taiani sottopose a processo, per malversazione, il segretario della procura del Re a Frosinone.

— Nei Circoli finanziari si prevede un aumento di sconto sui valori in causa dell'annunzio di un prossimo rialzo degli sconti in Inghilterra.

— Oggi un maestro elementare municipale di Roma, un certo Dani, bazzandoli sopra una sentenza del Tribunale, mandò gli uscieri a sequestrare alla Cassa del Municipio lire sei mila, dovutagli per aumenti sessennali stategli negati.

Il cassiere si rifiutò al sequestro e, chiuso l'ufficio, mandò a chiamare i carabinieri.

Gli uscieri intimarono ai carabinieri di aprire la tesoreria, e ne nacque un vivissimo battibecco.

Accorsero gli assessori ed il guaio fu sedato mediante un compromesso.

— Il deputato Romeo presentò una interpellanza alla presidenza della Camera per conoscere come i ministri Depretis e Magliani intendano provvedere al disesto delle nostre condizioni economiche e finanziarie.

— Telegrammi giunti da Lecce, da Brindisi e da Bari recano che Nicotera, Baccarini e Cairoli furono accolti da entusiastiche dimostrazioni.

— Domani si attende a Roma l'onorevole Ricotti.

È pure imminente l'arrivo del nuovo ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, il quale deve ricevere le credenziali dalle mani del Re.

(11, ore 9,30 ant.).

Riunione della Maggioranza — L'inversione dell'ordine del giorno alla Camera — Bollettino militare — Una recita per Coccapieller.

Si annuncia positivamente che il Ministero convocherà i deputati della Maggioranza prima dell'apertura della Camera.

— L'on. Sormani presentò una proposta d'inversione dell'ordine del giorno della Camera; egli desidera che si discuta, prima d'ogni cosa, la legge sulla perequazione fondiaria.

— Il bollettino del movimento militare non venne oggi, e non di conseguenza, pubblicato; forse uscirà stasera o domattina.

— Ieri sera ebbe luogo una nuova rappresentazione a favore di Coccapieller, per poter pagare le multe e le spese giudiziarie del suo processo.

La rappresentazione fruttò un considerevole incasso.

La condanna di Sbarbaro in appello.

ROMA, 10, ore 8,45 pom.

Oggi alla Corte d'appello ebbe luogo l'ultima udienza del processo Sbarbaro.

L'avvocato Mattiauda fece una lunga difesa.

Sbarbaro pronunciò poche parole raccomandandosi alla Corte.

La Corte si ritirò in camera di consiglio e dopo tre ore pronunciava sentenza colla quale si rigettava l'istanza presentata da Sbarbaro e si accoglieva quella presentata dal Pubblico Ministero.

In conseguenza di ciò, la Corte condannava il prof. Sbarbaro a **sette anni di carcere**, aggravando così di cinque anni la precedente sentenza del Tribunale.

I partiti in Francia.

PARIGI, 11, ore 8,30 ant.

La maggior parte dei giornali commentano lo smacco inflitto al deputato opportunista Spuller, il quale rimase escluso dalla vice-presidenza della Camera. Attribuiscono questo suo insuccesso ad una coalizione dell'Estrema Sinistra colla Destra.

Ciò dimostra con quale facilità i radicali intransigenti ed i reazionari potranno unirsi quando si tratterà di impedire l'opera della maggioranza e del Governo.

La coalizione di ieri sarebbe stata contrattata fra il radicale Laguerre ed il reazionario Cassagnac. Ne è risultata la nomina, a vice-presidente, del vecchio deputato savoiardo Blanc, l'anziano dei deputati.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 10. — Bollettino del colera dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 novembre: Provincia di Palermo: Palermo casi 5, morti 3 tutti dei casi precedenti.

La Crisi orientale.

(Nostro telegr. part.)

ROMA, 11, ore 9,30 ant.

Nei Circoli politici della capitale si è assai inquieti per la situazione estera, specialmente riguardo alle cose d'Oriente.

Dispacci privati giunti dalla Bulgaria recano, malgrado le smentite ufficiali, che gli scontri alla frontiera si vanno ripetendo quasi quotidianamente, e preludiano ad una guerra inevitabile.

Le preoccupazioni attuali sono pure attribuite all'affrettata destinazione del conte Nigra all'Ambasciata di Vienna, la quale è un importante centro di cospirazione.

Il conte Tornielli si abboccò ieri nuovamente col ministro degli esteri, generale Di Robilant.

(Agenzia Stefani)

Belgrado, 10. — Assicurasi che il re intimò alcuni Gabinetti che sarebbe costretto, molto prossimamente, a varcare la frontiera bulgara.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 10. — Avendo il Belgio risposto domani se accetta o no di far parte dell'Unione monetaria, la Conferenza si riunirà ancora una volta per esaminare la risposta del Belgio. Frattanto le Potenze contraenti si obbligarono, secondo il protocollo, di non accettare nemmeno nelle casse delle Banche di emissione gli scudi d'argento degli Stati che non fanno parte dell'Unione.

San Miniato, 10. — L'on. Grimaldi al suo arrivo fu ricevuto dalle autorità, dalle Associazioni e da molta folla plaudente. Egli ha ricevuto officialmente le autorità circondariali e municipali. Visitò la Mostra sostenuta circondariale del concorso internazionale, dove assistette agli esperimenti delle distillatrici. Prese parte al banchetto offertogli dal Comizio agrario coi deputati Guicciardini, Sonnino Giorgio, Barsanti, Pozzolini, Toscanelli, Falini, Tonioli e col prefetto Galdi.

Madrid, 10. — Avendo la Germania domandato al Marocco di stipulare un trattato di navigazione e di commercio, coll'autorizzazione di stabilire dei depositi di carbone e delle fattorie in diversi punti della costa marocchina, la Spagna domanderà al Marocco le stesse concessioni. L'Ambasciata marocchina verrà prossimamente a Madrid.

Il *Liberal* dice che una fregata spagnuola percorse l'arcipelago Palaos e vi trovò la bandiera tedesca innalzata su parecchie isole.

Parigi, 10. — All'apertura del Senato erano presenti pochi senatori. Lereyer pronunciò l'elogio dei quattro senatori morti.

Il Senato venne aggiornato a lunedì.

Camera. — Il presidente Blanc, decano, fece risaltare la necessità dell'unione per rassodare la Repubblica e trattare le questioni degli affari. Indicò le principali riforme da compiersi, che rimangono sotto marcia progressiva pacifica ma incessante. Applausi dalla sinistra e dal Centro.

Molti curiosi stazionavano nelle vicinanze della Camera. Non avvenne alcun incidente.

San Miniato, 10. — Il ministro parlò, applauditissimo, sull'azione del Governo in favore dell'agricoltura e delle classi sociali. Disse dei temperamenti adottati dal Governo per togliere alla perequazione fondiaria ogni carattere di fiscalismo regionale, facendo risaltarne un carattere politico.

L'on. Grimaldi partì alle ore 6,15 pom. per Empoli, attraversando la città illuminata ed accompagnato da una folla plaudente.

Parigi, 10. — Le Camere si sono aperte senza incidenti.

Parigi, 10. — La Camera elesse Floquet a presidente provvisorio con 392 voti. Vi furono 40 schede bianche. Vennero eletti vice-presidenti: De La Forge con 430 voti; Blanc con 231 contro 210 dati a Spuller, opportunista. Blanc credette il seggio a Floquet, che ringraziò la Camera e il decano. Dopo l'estrazione degli Uffici, la Camera venne aggiornata a giovedì.

Stoccarda, 10. — I Sovrani sono partiti oggi per Nizza.

Empoli, 10. — L'on. Grimaldi (proveniente da San Miniato) venne vivamente acclamato nell'Accademia Empolese, ricevendovi il diploma di socio onorario. Pronunziò un discorso sulle leggi sociali, dichiarando che insisterà nella approvazione della legge sugli infortuni, perchè tutela le classi operaie ed è pel lavoratore un atto di giustizia e di civiltà. Il ministro, dopo aver visitato le istituzioni cittadine, partì per Roma accompagnato alla stazione dalle autorità, dalle Associazioni e dalla popolazione acclamante, non facendo.

Un discorso politico dell'on. Levito.

Lago Negro, 10. — L'on. Levito pronunziò nell'aula del Tribunale, dinanzi ad un numeroso uditorio ed alla presenza delle Autorità, un applaudito discorso politico. Dopo aver accennato alla sua vita pubblica, ai fatti più importanti nei 25 anni del Regno d'Italia, ed in ispecie all'abolizione del macinato e del corso forzoso ed alla riforma elettorale, esaminò le questioni sulle quali devesi pronunziare la Camera. Parlò della legislazione sociale, della questione agricola, della perequazione fondiaria, della politica coloniale e della necessità di un nuovo ordinamento giudiziario. Concluse dicendo che il voto comune del partito cui onorasi di aver sempre appartenuto è di temperare i poteri fiscali e gli antichi le condizioni dei contribuenti. Fece infine appello alla gioventù, ricordandole la schiera dei martiri d'Italia ed esortandola a confidare nella lealtà di Umberto I, a cui, tra vivissimi applausi, inviò l'ultimo ad inviare un saluto.

Per una direttissima Torino-Gottardo.

Abbiamo già accennato parecchie volte in questo giornale al progetto di una ferrovia Santhià-Borgomanero-Arona-Ispra che darebbe a Torino una comunicazione direttissima col Gottardo, e abbiamo pure soggiunto che studi a questo proposito erano in corso.

La *Perseveranza* ha ora un telegramma da Roma che conferma queste notizie e dice:

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato che vengano continuati gli studi per una comunicazione diretta fra Torino e la linea ferroviaria Novara-Pino a mezzo di una nuova linea santhià-borgomanero-Arona-Ispra e mediante costruzione di un ponte sul Lago Maggiore fra Arona ed Angera, che, dagli accertati fatti, risulterebbe facilmente attuabile. »

Riapertura della Camera.

Possiamo dare, come notizia sicura, che la Camera verrà riconvocata per il giorno 25 corrente.

Notizie ferroviarie.

L'Ispettorato generale delle Ferrovie.

Sono state impartite dal Ministero dei lavori pubblici tutte le istruzioni opportune perchè dal 16 corrente in poi comincii a funzionare il nuovo Ufficio dell'Ispettorato generale per le Ferrovie.

Intanto il comm. Di Luna già prende parte alle più importanti riunioni che si tengono al Ministero dei lavori pubblici per trattarvi argomenti i quali interessano il servizio delle ferrovie.

Egli fu consultato anche sui primi provvedimenti da adottarsi per la direttissima Roma-Napoli.

Le nuove costruzioni.

Da due giorni si adunò al Ministero dei lavori pubblici la Commissione composta dai rappresentanti del Governo e dei delegati della Società per esaminare i contratti di appalto delle nuove costruzioni.

L'on. Genala ha conferito coll'ingegnere Oliva, che, come già si sa, la Società della Rete Mediterranea ha nominato capo del servizio per le nuove costruzioni con sede a Roma.

Si parlò dei progetti delle prime linee da costruirsi.

La rappresentanza della Mediterranea a Roma.

L'Ufficio di rappresentanza in Roma della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo avrà a capo il cav. avv. C. Valenziani, sotto la direzione del vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione, comm. A. Alliavi.

La strada ferrata di circonvallazione a Milano.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che possa approvarsi il progetto presentato alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo per l'introduzione di una variante al tracciato della linea di circonvallazione di Milano, variante concernente il accordo fra l'Amministrazione ferroviaria ed il Municipio di Milano.

Questa variante è causa di un aumento di spesa di L. 102,750, e quindi la spesa totale della linea di circonvallazione prefetta da L. 5,102,000 sall'ebbe a L. 5,204,750.

Parigi	9	10
3 0/0 ammort. nuovo corso	81 55	81 55
3 0/0 francese	79 92	79 87
4 1/2 0/0 francese	106 05	106 02
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	95 95	95 97
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	295 —	295 —
Cambio su Londra	25 39	25 39 5
Consolidato inglese	100 1/16	100 11/16
Obbligazioni Egiziane	314 50	314 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

BORSA SPECIALE

11 novembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
lo 1. 94 45 L.a.
Colla cedola del semestre in corso:
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 03.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 87 71.
Rambro — prezzo normale 103.
Az. Banca Subalp. e Sarda — C. del matt. fra L. 882 L.a
Az. Banca Torino — C. del mattino in cont. 8 4 50 — in L. 8.8 4 L.a.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liq. 4, 1/2 0/0 L.a. — 672 L.p.
Az. Impresa Empoli. — C. del mattino in L. 29 50 L.a.

CAMBI	carta	a vista	altri cambi da	a
Francia	100 10	100 50	— —	— —
»	100 45	100 75	— —	— —
Svizzera	100 20	100 35	— —	— —
Londra+1	— —	— —	25 17	25 19
»	— —	— —	— —	— —
M. buoni	— —	— —	25 17	25 20
Germania +5	— —	buoni	123 7/8	124 1/8
		lunghi	124 1/8	124 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 Ore. — La Borsa di Parigi fece ieri 6.05 gli affari per mantenersi nelle buone disposizioni che si erano manifestate lunedì, ma non potè ricuperi e la giornata finì debole.

I corsi d'apertura accennavano ad incertezza 81 55, 79 90, 107 07 1/2, 95 95.

I prezzi 106 1/2.

La chiusura ufficiale presentava minimi ribassi sui suddetti corsi, lasciando più debole il 3 0/0.

81 57 1/2, 79 87 1/2, 106 02 1/2, 95 97 1/2.

Inglese 101 11/16.

Il Boulevard poi tradisce le buone speranze, lasciando tutto sensibilmente più debole.

81 15, 79 75, 107 02 1/2, 95 90.

Inglese 101 5/8.

Ed ora come noti dominante non resta che l'incertezza, tanto all'interno quanto all'estero, illusoria però sempre negli annali di Borsa l'ultima convinzione che tutto finirà bene. Ma con sì assai questa ultima convinzione alla base sopra solide ragioni, o semplicemente nel desiderio, o, per meglio dire, il bisogno di fare l'anno in buone condizioni.

Ore 12.

La debolezza di Parigi di ieri sera non ha avuto molta influenza sulla nostra Borsa di questa mattina che era abbastanza animata particolarmente nei valori.

Rendita L.a. 94 42 1/2 43 40.
Rendita cont. 94 20 94 45.
Banca Naz. 2210 a 2205
Mobiliare 201 a 204.
Banca Torino 845 a 847.
Meridionali 709 a 707.
Banca Tiberina 622 1/2 a 620
Mediterranee 501 a 500.
Banco Sconto 441 a 440.
Credito Torinese 300 a 303.
Fondiaria Italiana 351 1/2 a 353.
Subalpina-Milano 258 a 257 1/2.
Industria e commercio 2.2 a 2.5
Esquilino 2 5/16 a 2 5 1/2.
Stabilimento Imm. di Roma 303 a 304.
Acque [illegible]
Metallurgiche 475 a 470.

TELEGRAMMI PARTICOLARI CON ARRIVI.

		9	10
Parigi, novembre *(arrivi)*			
Fermo 12 marzo pel corr.	fr.	47 60	47 60
» per dicembre	»	47 80	47 70
» pel 6 mesi da poter	»	48 —	50 —
» a 6 mesi marzo	»	50 —	50 —
Zucchero mercurio ed disponibile	»	39 50	39 50
» raffinato sodo	»	107 —	107 —
» bianco 3 disp.	»	95 25	95 —
» id. a 6 mesi da marzo	»	96 50	96 50

Liverpool, 10 novembre *(arrivi)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per speculazione 1,000 e per esportazione 700.
Cotoni Americani invariati.
Cotoni Surate pronti.
Cotoni Indiani Broach, fair
Importazione della giornata 23,000.

Bistea, 10 novembre *(arrivi)*.

Cotoni. — Vendite balle 500.
Mercato

ITALIA

Perequazione dell'imposta fondiaria.

L'agitazione provocata in favore della perequazione ha varcato la soglia del Comizi agrari purtroppo in voce di querula accademia; oggidì è la massa imponente degli agricoltori dell'Italia superiore che invoca la perequazione; è la coalizione di uomini parlamentari d'ogni partito che reclama questo provvedimento di giustizia. Lo stesso Ministero, che fino a ieri aveva girato intorno all'ibrida questione, ora acconsente a porla sul tappeto. E benedetto lui se ci si mette proprio da senno, poichè, nello stadio acuto in cui si trova l'agitazione, un ascolato diniego od un ulteriore tergiversare potrebbe condurre a delle conseguenze dolorosissime.

Come l'imposta fondiaria sia attualmente sperequata si rileva dal quadro seguente:

1° Circoscrizione. Sicilia, ogni ettaro paga	L.	5 49
2° Id. Potenza, Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro, id.	»	4 65
3° Id. Caserta, Napoli, Salerno, id.	»	11 88
4° Id. Teramo, Chieti, Foggia, Bari, id.	»	5 55
5° Id. Roma, Grosseto, Ancona, Ascoli, id.	»	6 49
6° Id. Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ravenna, id.	»	13 37
7° Id. Piemonte con Piacenza, id.	»	0 71
8° Id. Liguria, id.	»	5 59
9° Id. Toscana, id.	»	8 15
10° Id. Lombardia, id.	»	17 81
11° Id. Veneto, id.	»	12 —
12° Id. Sardegna, id.	»	2 30

È evidente che, anche facendo astrazione dalla Sardegna, quando si volesse operare la perequazione abbassando l'imposta al livello del compartimento meno caricato, l'incasso diminuirebbe di circa due quinti, cioè che equivarrebbe ad una perdita di circa cinquanta milioni.

***

Il progetto Minghetti-Messedaglia, il quale pare voglia essere accettato dal Ministero, propone bensì di ripartire l'imposta in base al compartimento meno aggravato, ma rimanda l'attuazione di tale perequazione fino a quando saranno compiute le operazioni catastali, cioè a non meno di venti anni. Si comprende che fondare una catastazione nuova, generale, molti terreni che ora sfuggono all'imposta, perchè o dimenticati, o da poco tempo produttivi, verranno debitamente censiti, e che, aumentando così il numero degli attori imposti, si potrà diminuire l'aliquota generale senza danno dell'erario; ma per quanto questo concetto sia giusto e sapiente, non risponde completamente al bisogno dei nostri contribuenti, i quali reclamano anzitutto una pronta diminuzione di imposte.

Poichè bisogna notare che l'agitazione attuale, non tanto venne suscitata dalla perequazione, quanto dalla gravità e dal rapido, vertiginoso aumento della imposta fondiaria. E per verità, l'imposta erariale sui beni rustici, che dovrebbe essere di 80 milioni, si trovò, colla sovratassa dei tre decimi di guerra, elevata a 125 milioni e mezzo; la sovrimposta provinciale, che nel 1871 era di 37,300,000 lire, supera ora i 51 milioni e mezzo; la sovrimposta comunale poi, che nel 1871 toccava i 55 milioni, nel 1881 oltrepassò i 76 milioni.

E ciò senza dire di molte altre imposte comunali, le quali vennero in questo frattempo ad aggravare la proprietà e l'industria rurale.

***

Ora se si vuole seriamente sollevare l'agricoltura dal peso immane di tasse che l'opprime, bisogna cominciare dalla abolizione graduale dei decimi di guerra, togliendone uno per anno senza interruzione. A questa deficienza d'introito, la quale risalirebbe in complesso a 20 milioni, supplirebbe abbondantemente il maggior provento che si verifica in aumento costante delle tasse sugli affari. Ed intanto si metta un freno alle sovrimposte provinciali e comunali e si faccia questa benedetta, questa invocata perequazione, la quale, quando venga votata coi criteri esposti nel progetto Minghetti-Messedaglia, non può essere seriamente avversata dai meridionali.

Poichè, che essi vogliono, che sono tuttavia quelle popolazioni che fanno il viso arcigno ad ogni proposta di perequare l'imposta fondiaria?

Egli è certo che se fosse vero quanto alcuni giornali hanno divulgato, cioè essere nelle intenzioni del Ministero di operare la perequazione togliendo per tipo dell'aliquota generale un compartimento medio, avrebbero motivo di allarmarsene, poichè ciò equivarrebbe per loro aumento d'imposta. Ma ciò non è e non può essere, poichè gli onorevoli colleghi italiani troppo bene conoscono i nostri fratelli del Mezzogiorno per non desiderare, per non volere che la loro prosperità economica si accresca ogni dì più all'infuori di ogni eccessivo gravame di imposte, che per dura esperienza sappiamo essere non ultimo coefficiente di penosissima crisi.

I bilanci dei Comuni italiani.

Entriamo subito in argomento. Le entrate comunali in Italia hanno raggiunto, nell'anno 1883, la somma di 828 milioni, cioè un terzo e più delle totali entrate dello Stato, e di questi 528 milioni quasi 330 sono dovuti a tasse, sovraimposte o diritti.

Un terzo e più delle entrate percette dai Comuni sono rappresentate dal dazio di consumo comunale (circa 104 milioni), il quale talvolta si eleva talvolta perfino a un costo del 20 per cento. La tassa di famiglia invece, la quale ha in media un costo di percezione di 0.50 per cento, grava nei diversi Comuni appena 16 milioni e mezzo.

Si domanda se non sarebbe possibile aumentar questa, che costa meno di percezione, per diminuir quella, che è di tanto più grave costo e pesa tanto di più sulle classi povere.

***

I Comuni, secondo la legge del 1874, non possono oltrepassare il 100 per cento della sovraimposta governativa senza l'autorizzazione della deputazione e l'approvazione di altre imposte.

Ma ci è accaduto che vi sono Comuni, i quali, alline di sopperire ai loro bisogni col comodo sistema di aumentare i centesimi addizionali della sovraimposta, scrivono nel preventivo la tassa di famiglia per la somma x, ma, viceversa, non procedono in riscossione i ruoli di questa tassa.

Fatta la legge, trovato l'inganno.

Ora, nel 1883, sopra 8258 Comuni ve n'erano 5033, con una popolazione di 16 milioni, i quali avevano ecceduto il limite legale della sovraimposta per quasi 50 milioni. In Piemonte ve n'erano 693, con una eccedenza complessiva di L. 4,357,374.

***

Le entrate e le spese previste dai Comuni nei preventivi del detto anno 1883 si bilanciano in lire 828,422,033, delle quali, lire 316,137,309 appartengono ai 60 Comuni capoluoghi di provincia, e lire 46,877,183 agli altri capoluoghi di circondario.

Le entrate patrimoniali danno, per tutti i Comuni del Regno, appena 8.19 per cento di tutte le entrate, e per i soli capoluoghi di provincia, appena il 2.95. — Le tasse e i diritti, invece, danno il 23.67 per cento del totale delle entrate pel complesso dei Comuni, con aumento del 2.74 per cento dal 1875, mentre per i capoluoghi di provincia le tasse e i diritti danno il 39.30 per cento delle entrate, con un aumento del 4.43 per cento. — Le sovraimposte per tutti i Comuni costituiscono a carico il 22.69 per cento delle entrate, come lo erano del 1875; per i capoluoghi, invece, la proporzione è del 20.20 per cento, essendo stata del 41.79 nel 1875 e del 32.29 nel 1876.

Complessivamente adunque le entrate ordinarie rappresentano il 60.85 per cento del totale dei Comuni e solo il 56 per cento nei capoluoghi.

Il totale delle entrate straordinarie per tutti i Comuni fu, nell'anno detto, di 828,422,033 lire e per i soli capoluoghi di provincia di L. 216,137,309.

Considerando le entrate dei soli capoluoghi di provincia, si rileva che la quota per abitante si distribuisce con una certa difformità, poichè da un minimo di L. 16 00 per abitante dato da Potenza si arriva ad un massimo di L. 44 80 per abitante dato da Genova.

Torino è fra quei Comuni che hanno una media variante fra le lire 25 01 e le lire 30 per abitante.

***

Passando alle spese, il totale per tutti i Comuni è di L. 828,422,033, e per i capoluoghi di provincia di L. 216,137,709.

Gli oneri patrimoniali domandano una spesa che si eleva alla quota di L. 3 59 per abitante, con un divario nelle diverse regioni dal massimo di L. 10 09 rappresentato dal Lazio e L. 6 21 rappresentata dalla Liguria, e dai minimi di L. 1 91 in Sicilia e L. 1 83 in Calabria.

Le spese di amministrazione sono altissime, poichè rappresentano una quota di L. 1 44 per abitante, nel complesso dei Comuni del Regno, ma questo però che si arriva ad un massimo di L. 2 71 nei Comuni del Lazio, di L. 1 79 e 1 75 rispettivamente nell'Emilia e nella Liguria, mentre le Calabrie danno una quota di L. 0 93 e la Basilicata di L. 1 03. La polizia locale e l'igiene domandano una quota di L. 1 97, la pubblica sicurezza e giustizia di L. 0 32, il Culto di L. 0 11, la beneficenza di L. 0 69, le spese diverse di L. 1 33. Le opere pubbliche hanno una quota di L. 3 44, che si eleva a L. 23 35 nel Lazio, scende a L. 4 59 nella Liguria e a L. 1 83 nella Lombardia. Finalmente la istruzione pubblica dà una quota generale appena di L. 1 60, con un massimo di L. 3 07 nel Lazio e un minimo di L. 1 19 nelle Calabrie e di L. 1 19 negli Abruzzi e Molise.

Le provincie che spendono di più per opere pubbliche sono quelle di Alessandria, Caserta, Catania, Catanzaro, Cuneo, Foggia, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno e Torino.

Vi è grandissima disparità di spese per la pubblica istruzione.

Un esempio e abbiamo finita.

Le provincie di Alessandria e di Caserta hanno popolazione quasi eguale. Ebbene, i Comuni della prima spendono per l'istruzione obbligatoria L. 1,871,831, quelli della seconda 505,000 lire soltanto.

Quanto lavoro di perequazione ci resta a fare in Italia!

Per Giuseppe Libertini.

La città di Lecce onora solennemente in questi giorni il patriota Libertini con l'intervento di eminenti uomini, che sono i campioni viventi delle nostre lotte per la libertà.

La vita di Libertini però non appartiene solo alla sua Lecce. Gli avvenimenti del 1848 e del 60 sono così concentrati nella tradizione napoletana, che anche la storia italiana può ricordare oggi quel nome, rifluso dalla loro napoletana nella grande epopea nazionale. Garibaldi scriveva, il 6 settembre, da Auletta:

« Ai signori Giuseppe Libertini, Raffaele Conforti, Giuseppe Pisanelli, Filippo Agresti, Camillo Caracciolo, Giuseppe Ricciardi, Andrea Colonna;

« Per il bene della causa dell'unità d'Italia, vi prego di unirvi a comporre il Comitato unito lo nazionale.

« Attenete ogni punto dal vostro illuminato ed ardente patriottismo. »

Dare, allora, un governo a Napoli, fra tante difficoltà, voleva dire consolidare o perdere il frutto delle vittorie ottenute dal giorno della sbarcata a Messina, dalla prima battaglia a Calatafimi, e Garibaldi si rivolgeva, il giorno avanti di entrare, solo, nella grande città, a Giuseppe Libertini, che riuniva agli il più noti, i più forti, i più illustri patrioti del Mezzogiorno e non osò compiere il necessario miracolo: dare un organismo alla rivoluzione.

I chiamati al governo senza esitare, il Governo provvisorio fu costituito, l'ordine pubblico e la volontà del paese largamente tutelati.

Quando Garibaldi entrò in Napoli, il Governo provvisorio finiva di fatto, lasciando al supremo potere dittatoriale. Ma non si volle che i patrioti che ne avevano fatto parte fallissero di prestar l'opera loro, e Libertini fu nominato direttore del Banco di Napoli.

Ma il Libertini mandò a Garibaldi una lettera che incominciava:

« Non mai atto di guadagno, nè di potere, mi spinsero negli ordini della rivoluzione; ma sola l'amore del bene d'Italia. Credo poi che meglio potrò propugnare la causa dell'unità nazionale rinunciando semplice privato, anzichè sono investito in lucroso impiego. »

E finiva fede alla sua parola, e anch'egli, — lo scrisse Aurelio Saffi, — come i principali autori della rivoluzione, terminò dimenticato alla vita di cittadino.

Oltre la pagina del 1860, Libertini ne ha un'altra gloriosa — quella del 1848 — in cui egli fu autore di una protesta, suggellata nobilmente col valore mostrato sulle barricate.

ESTERO

La presente fase della questione orientale.

Si è già veduto come gli ambasciatori delle principali Potenze europee, radunati a Costantinopoli per risolvere la qualche modo la difficoltà orientale, non sappiano quali decisioni prendere. Si voleva, a tutta prima, prendere lo *statu quo ante* come base delle deliberazioni, ma poi si è trovato che ora questa non basta troppo ristretta; quanto poi a ristabilire lo *statu quo*, non saranno troppo sottoposte all'esame dei plenipotenziari, perchè parecchie Potenze (se almeno fra questo ci fosse l'Italia!) non ne vogliono sapere.

Intanto è certo che l'Inghilterra è decisamente favorevole all'unione della Bulgaria colla Rumelia.

Lord Salisbury ha detto al banchetto di Guildhall che « l'annessione dei deserti dei Rumelioti non incontra ostacoli, nè nelle influenze estere, nè da parte della Turchia. » La difficoltà per l'unione bulgara proverrebbe, secondo il ministro inglese, non tanto dalle Potenze quanto dalle pretese della Grecia e della Serbia. Evidentemente, se non si fossero sollevate queste pretese, le Potenze firmatarie del trattato di Berlino si rassegnerebbero ad accettare i fatti compiuti.

***

Lord Salisbury ha poi tenuto un linguaggio che stupirebbe in bocca sua, quando si ricorda quello che egli ha fatto contro i Bulgari nel 1878, se non si pensasse che evidentemente l'opinione pubblica inglese impone a quel Governo una politica liberale nella questione orientale. Egli ha parlato, riguardo ai Bulgari, come potrebbe parlar Gladstone. Senza voler pregiudicare le decisioni della Conferenza, egli ha detto di essere fermamente convinto che *qualunque edificio innalzato contro i voti delle popolazioni a cui deve servire, non avrà lunga durata.* Ha soggiunto: « Potrebbe darsi l'ipotesi che, se si rifiuta ai Bulgari il Governo che desiderano, essi tentino di ottenerlo mutando la loro politica a quella dei Greci e Serbi, il che provocherebbe una sollevazione nell'impero ottomano. Il Governo inglese desidera dunque che la Turchia si mantenga non indebolita, essendo una garanzia per la pace d'Europa. *Desidera inoltre che le Potenze trovino un accomodamento, il quale soddisfaccia le popolazioni a cui deve applicarsi*, e scoraggi i futuri tentativi contro l'integrità della Turchia, la quale è parte essenziale della costituzione europea. »

***

Quanto sarebbe stato desiderabile che il Governo italiano avesse adottato almeno a qualcuno di questi criteri. Un Gabinetto Salisbury più liberale d'un Gabinetto Depretis! È un rossore che non fa certamente onore all'Italia!

Intanto, è quasi certo che quella pace che si voleva avere col ristabilimento dello *statu quo ante*, non si avrà. Riconosciuta l'impossibilità di ristabilire lo *statu quo ante*, Serbia e Grecia sono troppo compromesse per non muoversi.

Lo stesso conte Kalnoky ha dovuto ammettere questa ipotesi. Egli ha detto nel suo ultimo discorso che, se un conflitto locale non poteva essere evitato nella penisola dei Balcani, si poteva per lo meno sperare che la pace generale, e soprattutto la pace fra le grandi Potenze, non sarà turbata.

Aspettiamoci dunque da un giorno all'altro di veder la Serbia attaccar la Bulgaria. Il resto verrà dopo, e la Turchia seguirà il suo fato.

Da Londra.

Le elezioni inglesi.
Guy Fawkes — Esposizione di musica.

7 novembre.

(Nuca-Borroni) — Mal s'apporrebbe chi dalle avvenute elezioni municipali (bene inteso Londra eccettuata) e da quella del Consiglio delle scuole londinesi trarre volesse un pronostico sull'esito della grande battaglia che sta per impegnarsi fra un paio di settimane.

È vero che, tanto nelle elezioni municipali come in quelle del Consiglio scolastico, la maggioranza fu conservatrice. Ma ciò non significa che il Paese si sia fatto *tory* da un giorno all'altro.

Le elezioni municipali hanno un'importanza tutta affatto locale e circoscritta. È l'uomo per l'uomo, come amministratore, che si combatte, ma non già l'individuo politico.

Una fortuita combinazione ha voluto che gli elettori riconoscano che i meglio atti ad amministrare i loro interessi locali appartengono al partito capitanato di diritto da lord Salisbury, ma di fatto da lord Churchill.

Come potete immaginare, anzi, come avrete letto nei giornali inglesi, i *tories* si abbracciarono a piovere che il Paese, stanco della sgoverno dei liberali, ha riammesso nelle sue grazie i loro avversari, che avevano ignominiosamente scacciati nel 1880.

Niente di più fallace. La prova vera non è ancora giunta, il Paese non emendossi per nulla pronunciato; perchè, ripeto, le elezioni municipali hanno sempre un interesse locale ed assai circoscritto ai piccoli angoli di questa o quella borgata.

In quanto alle nuove elezioni triennali del Consiglio scolastico, il risultato ha un valore ben diverso da quello che loro vollero attribuire i conservatori.

Qui la è questione di quattrini. Sono i membri della *School Board* conservatori o radicali, se aggravano sovercheviamente i contribuenti, quasi sempre l'elezione triennale per mettersi in libertà senza il boa scarico.

Ciò accade quest'anno. I membri del cessato Consiglio avevano trattato la finanza dei contribuenti troppo prodigalmente ed i contribuenti misero un *alto là*, non dir'eggendone che una piccola parte costante — quella parte cioè che aveva promesso formalmente le maggiori economie.

Anche in questo caso, come in quelle delle elezioni municipali, una fortuita combinazione ha fatto che quelli proclamatisi economici, e quindi eletti o rieletti, appartengono al partito dell'ordine — così almeno ciò si qualifica da sè.

Vanno errati perciò coloro che dalle recenti elezioni pronosticano la vittoria di questo piuttosto che di quel partito. Chi indovinerà sul serio saranno le urne, che è da sperare smentiranno le povere illusioni dei *tories*, e dei loro *supporters* continentali.

***

Nella primavera del 1601 certi Roberto Catesby e Tommaso Winter idearono una cospirazione per far saltare in aria il re, i *lords* ed i Comuni allorchè fossero riuniti in Parlamento. Onde meglio riuscire all'atto il reo disegno, assoldarono Guy Fawkes, nativo della Yorkshire e soldato di ventura.

Nel dicembre dello stesso anno Catesby prese ad affitto una casa nella vicinanza del vecchio palazzo di Westminster, e di lì incominciarono a scavare per giungere sotto la Camera. Venuto poscia a cognizione che c'era da affittare una cantina, precisamente sotto la Camera dei Comuni, Catesby la prese nel marzo dell'anno prossimo, e vi mise, nascosti tra le fascine, trenta barili, e due barili di polvere. Tutto era pronto pel 5 novembre, alla riapertura del Parlamento, e i cospiratori avrebbero certamente mandato ad effetto il sodardo divisamento, se una lettera anonima spedita a lord Montaigle non avesse scoperta la infernale congiura.

La sera del 4 novembre alcune guardie scesero nella cantina e trovarono il mostro Guy Fawkes appiattato e pronto per dar fuoco alla polvere.

Egli venne subito arrestato e, coi complici che si poterono pigliare, giustiziato il 31 gennaio del 1606.

D'allora in poi, ogni anno, al 5 novembre, il buon popolo londinese si mise a festeggiare lo scampato pericolo del Re e dei suoi fedeli Lordi e Comuni.

Abbenchè l'entusiasmo vada scemando gradatamente coll'andare del tempo, pure i birichini non si lasciano scappare l'occasione per far baldoria, la quale consiste nel portare in giro certi enormi fantocci rappresentanti le celebrità del giorno, che poi, alla sera, in qualche luogo appartato a ciò designato, vengono messi sopra un falò ed abbruciati.

Nel tempo che io abito in Inghilterra, ho visto bruciare in effigie Beaconsfield, Salisbury, Gladstone, Bright, Cattivayo, Arabi-pascià, Churchill, Parnell, Brandlaugh, e quest'anno re Thibò di Birmania, nonchè le celebrità locali di questa parrocchia o di quella borgata.

Non voglio menomamente mettere in dubbio la lealtà colla quale il bravo popolo inglese ricorda lo scampato pericolo del re Giacomo e dei suoi consiglieri, ma mi pare che alla lealtà ci si associ un pochino anche d'interesse, visto che i dimostranti si formano nei pressi porta di casa o di bottega per... batteria.

***

Io mi vanto di saper mantenere una promessa; perciò, di mia volontà, rado volte ci ho mancato. Però, a malgrado della mia migliore intenzione di non defraudare i lettori nostri d'un breve cenno sulla Mostra internazionale delle invenzioni e della musica (che verrà chiusa lunedì prossimo, giorno natalizio del principe di Galles), non m'è riescito di mettere insieme quattro periodi.

Mi ci sono provato e riprovato, ma quei maledetti banchi nella sezione italiana, contenenti spilli di cavallo, bottoni di lava, braccialetti di perle veneziane, portamonete di tartaruga e cinquanta centesimi, cestini di paglia di Firenze — oggetti, che, salvo ben poche eccezioni, unici quasi rappresentavano il genio italiano ad una Mostra mondiale delle recenti invenzioni, m'hanno sempre fatto l'effetto glaciale dell'ombra di Banco a Macbeth, e delle tre parole famose a Baldassarre.

Un sentimento di vergogna mi monta alla gola ogniqualvolta penso all'Esposizione, ed il coraggio di scrivere se ne va, e rimango più intontito ch'io non mi sarei ordinariamente.

Fatemela buona, vi prego, per questa volta, e vi prometto che se mai in istato di tirare il fiato l'anno prossimo, vi ripagherò col nomi parlandovi della Mostra importantissima che avrà luogo nel maggio del 1886, dei prodotti di tutte le colonie inglesi.

Per debito di cronista vi scriverò che nella sezione musica, tra gli italiani (pochissimi) i segnati vennero premiati: la Casa Ricordi, di Milano, medaglia d'argento per la musica stampata, che comprende le belle edizioni a buon mercato.

Veramente noi si sperava che il Ricordi dovesse prendere la medaglia d'oro, e l'avrebbe presa di certo, se non avesse avuto a competere col Roder di Lipsia, che, come sapete, è il primo editore di musica del mondo, sotto ogni rapporto.

Il Dani, di Bologna, s'ebbe la medaglia di bronzo pei suoi violini.

L'Aiello, di Napoli, ma che ha casa a Londra, e il Tramba, che pure è qui stabilito, hanno preso ciascuno una medaglia di bronzo, — il primo pei suoi pianoforti, il secondo pei suoi oboe e clarinetti perfezionati.

La Casa Salviati, cacciata in un angolo macchiato d'una casa della *Old London*, guadagnò la medaglia d'argento.

Il quale è quanto.

Anche il primato d'organi ambulanti l'abbiamo perduto.

La parabola è davvero discendente.

Cose d'America.

Questione diplomatica risolta — Le stoffe sul corso forzoso — La crisi dell'oro.

Buenos-Ayres, 9 ottobre.

(G. G.) — In questi ultimi giorni venne finalmente e felicemente risolta una questione gravissima e che da lunghi anni pendeva come perpetua minaccia di guerra fra il Brasile e la Repubblica Argentina: la questione della delimitazione dei confini nel territorio di Misiones, che fu occasionata dalla famosa guerra del Paraguay.

In un protocollo, firmato di questi giorni dal plenipotenziario brasiliano e dal ministro degli esteri argentino, venne definita pacificamente la vertenza, affidando l'incarico ad una Commissione mista composta in eguale proporzione di membri appartenenti alle due nazioni, di determinare i confini e di ripartire fra le due parti in litigio la non disputata, che misura una superficie di cento leghe quadrate.

Il voto di questa composizione diplomatica, d'una questione sempre così disposta di carne per circa dodici anni i più abili uomini politici dei due paesi, spatra in ispecial modo ad Enrique B. Moreno, il quale, essendo stato mandato a Rio Janeiro come plenipotenziario dell'Argentina, seppe condurre con molta fermezza la cosa, trattando direttamente coll'imperatore Don Pedro.

***

Si corre fortuna, che vigora ancora in forza d'un semplice decreto del potere esecutivo, ricevette in questi ultimi giorni la sanzione dal Parlamento.

La discussione, specialmente nella Camera dei deputati, riuscì animatissima ed occupò diverse sedute.

Uno degli articoli maggiormente contrastati fu quello che stabiliva la retroattività della legge, facendone rimontare gli effetti ai contratti stipulati prima del 9 gennaio, data del decreto governativo.

Questo articolo, accettato dal Senato, venne respinto dalla Camera, ed ora dovrà, secondo la Costituzione Argentina, ritornare alla Camera Alta perchè riconfermi od emendi la primitiva deliberazione.

***

La crisi dell'oro disgraziatamente continua. Ciò per altro non ha nulla a che fare colle risorse e colle forze produttive di questo paese, come ampiamente mi propongo di spiegarvi in una prossima mia.

Libreria **Roux e Favale** *Torino*
Galleria Subalpina.
È uscito il *primo volume* **Della invenzione e dell'elocuzione,** della *Lezioni di letteratura*, del professore G. C. Molineri, L. M. — Libro per le Scuole normali e gli Istituti tecnici.

NOTIZIE

ITALIA.

SALERNO.

Un neonato senza testa. — Scrive la *Frusta*:

« È un fatto che darà da studiare e da dire alle nostre celebrità mediche.

« Nelle carceri giudiziarie del Capoluogo la detenuta Maraudino Carmela, di Capaccio, si è sgravata di un neonato senza!

« Mi figuro come sarà restata meravigliata la levatrice nel trarre dalle viscere di quella disgraziata due gambe, due braccia e un tronco, e come avrà cercato inutilmente la testa del neonato.

« Chi dice che la Maraudino sia stata accusata di aver troncata la testa ad un giovane, e che l'accusata abbia enormemente manomessi i suoi terzi e la sua fantasia; chi dice che ella continuamente abbia sognato di essere condotta al patibolo per aver mozzata la testa. Certo è che la puerpera, maritata ad Armaggio Maretta, è stata nel periodo di gestazione in uno stato anormalissimo. »

NAPOLI.

Grassazione. — A Torre Annunziata, venerdì ultima, notare dopo mezzogiorno, fu commessa un'audace grassazione a mano armata sulla via provinciale che da Torre del Greco mena a Torre Annunziata e precisamente nel breve tratto di strada che chiamasi Villa Riva.

Il carrettiere Andrea Cipro, da Vico Equense, mentre trasportava a Napoli un carico di noci venne assalito da cinque malfattori, che, fermati i cavalli pel morso, fecero scendere il carrettiere ed incominciarono due uomini di nerbo. Alle grida del derubato i ladri risposero con tremendi colpi di bastone e lo lasciarono al suolo in un lago di sangue.

La sera stessa, mercè la solerzia e la minuziosa indagini del delegato di pubblica sicurezza di Torre Annunziata, coadiuvato da due bravi carabinieri, furono tratti in arresto i cinque pregiudicati Siccino Gaetano fu Michele, Terrillo Pasquale, Esposito Vincenzo, Savino Antonio e Michele Esposito, supposti autori della grassazione.

BENEVENTO.

L'assassinio del bagagliere. — Sul grave omicidio avvenuto sulla ferrovia di Benevento si hanno questi altri particolari:

Il prefetto di Benevento ha mandato ad indagare a Napoli un suo ispettore di pubblica sicurezza, espressamente. Una taglia di mille lire è stata promessa dal Ministero a coloro che daranno la mano alla giustizia gli autori del truce fatto.

La derelitta famiglia dell'assassinato è stata già convenientemente provveduta per ora. Si parla di darle un assegno equivalente al doppio della paga che il povero Guidi percepiva.

Furono tolte non persona constatate alcune ferite. Due palle trasformarono il petto sinistro della schiena presso la clavicola.

Queste doppie ferite ne supponevano anche un'altra trasversale opposta. Gli assassini raggiunsero il disgraziato col calcio delle pistole ed esplosero i colpi dopo frantumati i vetri.

Non è vero che i treni vengono visitati in tutte le stazioni.

Era più d'un anno che l'Amministrazione provinciale aveva avuto avviso di garantirsi nel tratto Casalduni-Benevento, perchè temevasi qualche grassazione dal bieco personale stato mandato via.

Si diceva di due individui arrestati a Casalduni che avevano chiesto il biglietto per Napoli.

A Benevento sono stati fatti molti arresti dall'arma dei Reali carabinieri e non si dispera.

Ai funerali del povero assassinato prese parte tutto il personale delle ferrovie e moltissimi cittadini.

PALERMO.

Morte di un colonnello. — È morto il colonnello cav. Carlo Morandi, in seguito ad un fulminante attacco di colera.

Il Morandi, cagliarese, valoroso superstite di tutte le battaglie della patria indipendenza, egli che ben due altre volte area scampato all'ira dell'asiatica epidemia, — nel 1835 a Sassari e nel 1837 a Palermo, — accompagnato lietamente per la lacrimabile fine da sua consorte — anche alla assistenza dal colera — prestandosi in soccorso di quanti congiunti ed amici a lui ricorrevano.

Evasione disgraziata. — Carlo Di Parma Antonino, detenuto nelle carceri di Corleone come imputato di grassazione, tentando la fuga, cadde dalla finestra e rimase cadavere.

CATANIA.

Una spia assassinata. — La sera del 6 andante, presso il cimitero di Misterbianco, fu rinvenuto assassinato Nicola Giannotta, colpito, pessimo soggetto già ammonito. L'assassinio credesi commesso da individui sospetti di reati da lui denunziati.

PAVIA.

Infortunio o disgrazia? — L'apparitore Cavalletti Giuseppe, d'anni 36, con moglie e sei figli, si trovava da un paio d'ore in una stanza del ginnasio, quando si udì un grande scoppio. Accorsi i colleghi, videro il Cavalletti disteso a terra, colla testa fracassata, e la mano destra orribilmente mutilata. Il disgraziato fu subito trasportato all'ospedale, dove spirò dopo pochi momenti.

Si ritiene che il Cavalletti, mentre stava in piedi sopra una sedia, abbia perduto l'equilibrio, e nella caduta abbia urtato la testa contro il pavimento.

Il cadavere fu visitato dal medico-chirurgo, il quale ha constatato che la morte è avvenuta per commozione cerebrale.

Suicidio. — Ieri mattina, verso le 10, nella casa n. 10 della via Cavour, certo Giovanni Bonfanti, d'anni 50, fabbricante di cappelli, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il Bonfanti, che da qualche tempo era sofferente di mente, ieri mattina, mentre la moglie era uscita di casa, si chiuse in una camera, e si uccise.

Il colpo fu udito da alcuni vicini, che corsero a chiamare la moglie del suicida.

Il Bonfanti lascia sei figli.

**Furto

LEGNAGO.

Sotto le macerie. — A Nichesola (Legnago), nello stabile del signor conte Venier, tenuto in affitto dai fratelli D. Tagni, ove, mesi or sono, si sviluppò un grave incendio, si stava ristabilendo il locale ora uno portico che l'incendio aveva largamente guastato.

Ora, la sera del cadente mezzodì del giorno 8, il capo-mastro muratore Gasparini Giovanni di Antonio, d'anni 28, da Terrazzo, dovendo abattere cinque file di mattoni del vecchio portico per una lunghezza di metri 30 circa, fece cadere il muro ai due lati.

Fu allora che gli archi improvvisamente rovinarono seppellendo sotto le macerie due operai, certi Barbato Leopoldo, d'ignoti, d'anni 24, da Montagnana, e Mattani Pietro fu Girolamo, d'anni 18, da Sorcina di Legnago.

Furono pronti i lavori di salvataggio, ma non si estrassero dalle rovine che due infelici cadaveri.

COMO.

La morte dei Boggia e gli arrestati di Urio. — La mattina del 12 ottobre scorso sulla pubblica via in Urio venne trovato il cadavere di Boggia Francesco, detto *Strainer*. (Boggia un nome finalmente non nella cronaca del delitto. — Il Boggia che fu sulla torre a Milano era oppunto di Urio).

Ed eccovi ci constituirono due in tutto ed erano:

Si disse in paese che la *Strainer* era andata probabilmente dall'altro, tornando a casa in istato di ubriachezza.

L'ufficio di Questura di Como non vide chiaro nella faccenda, e non accettò tale versione. Si diede a fare attive indagini per scoprire la verità, ed infatti, dopo diversi sopralluoghi, potè stabilire forti indizi di colpabilità a carico di certi L. G. e L. P.

In seguito ai rapporti delle guardie di P. S., l'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro i due; ed infatti il delegato Del Gobbo, accompagnato da alcuni fra i suoi migliori agenti, si recava a Urio ed arrestava il L. G. ed il P. C.

Il primo fu trovato a casa, il secondo su la pubblica via, allegramente all'osteria.

Non opposero all'arresto nessuna resistenza. Parevano rassegnati alla loro sorte.

LIVORNO.

I drammi del carcere. — Il sedicenne Ferdinando Di Maria, nativo di Orsi (Sassari), della classe del 1868, appartenente alla compagnia permanente del distretto di Livorno, era nel carcere militare per scontarvi una leggera punizione.

Alle ore 5 1/2 pom. del 2 corrente, addolorato forse per la punizione alla quale era andato incontro per leggerissima mancanza, ma punibile sempre in disciplina militare, ebbe il triste pensiero di uccidersi, e fatto un laccio con la cintola dei pantaloni, l'appese all'inferriata della finestra e si appiccò.

Vedendo l'orima che oppunto in quel momento entravano nella cella per ragioni di servizio un caporale, che, vedendo il Di Maria penzolare alla grata, chiamò altri militari, e riuscì di farlo, il Di Martia stesso si richiamò quasi subito. Condotto alle pubblica, si rimase completamente a nella sera stessa chiese di essere ricondotto al carcere.

MODENA.

Un suicidio in maschera. — Un tristissimo fatto accadeva domenica, 8, in città.

Un sergente del 3° reggimento d'artiglieria qui di guarnigione, certo Guido Sabbatini, di 22 anni, di Bologna, uscito dal quartiere verso mezzodì, si recava in un albergo, e richiedeva una camera, ch'ei chiedeva.

Dopo le 4 un inquilino dell'albergo avvertì due colpi d'arma da fuoco e un forte odore di polvere che proveniva da quella stanza.

Si corse per la forza pubblica e per numerosi medici all'ospedale, e poichè la porta era solidamente chiusa al di dentro, un pompiere dovette penetrare nella camera per la finestra che dà su una corte ed aprire al maresciallo dei carabinieri ed a parecchie persone che erano lì di fuori.

Il Sabbatini fu trovato supino sul letto colla rivoltella ancora a portata della mano, colla quale si era sparato due colpi sotto la mammella sinistra.

All'autorità giudiziaria ed ai medici non volle dire nulla delle cause che lo hanno spinto al suicidio; al generale Secretant affermò non essere di certo la triste risoluzione da lui ricompiuta il « rivolo; accennò a dispiaceri di famiglia.

L'infelice morì nella prima ora del mattino seguente.

BURONZO.

(Nostre lettere particolari — 7 novembre).

Per la vacanza di una parrocchia. — Il Comune di Castelletto Cervo, paese vicino a Biemzo, consta di due parrocchie, una denominata di San Tommaso, che ha piccola popolazione, ed un'altra che prende il nome da San Pietro.

Quest'ultima parrocchia, fin dal principio dell'anno corrente, mancò del suo parroco, per essere egli stato collocato in *domo patri*.

Per quanto lusinga personale abbia fatto la popolazione di questa parrocchia e per quante suppliche abbia presentate all'arcivescovo di Vercelli, monsignor Celestino Fissore, non potè mai ottenere la nomina o delegazione di un coadiutore, e sempre si rispose che non ve n'erano di disponibili.

Intanto venne finalmente il parroco dell'altra parrocchia, persona invisa alla popolazione, il quale intascò per qualche settimana, intascando, di conseguenza, le lusinghe personali nella casa; ma infine mandò a fin chiusa la chiesa al culto. Si propose a monsignor Fissore la nomina di un sacerdote libero del paese, persona dabbene e di buoni costumi, ma il vescovo non volle mai approvare quella nomina, e pare si compiaccia veder chiusa la chiesa, perchè il proposto non va a genio di lui stesso monsignore.

Intanto in causa di questo stato di cose la popolazione, e segnatamente i ragazzi, sono senza istruzione catechistica, senza messa ecc. ed i neonati sono senza battesimo, perchè una parte della popolazione non vuole sostenere il viaggio per recarsi nella distante seconda parrocchia. Nel giorno della commemorazione dei defunti la popolazione si recò essa in chiesa, senza prete, a cantare l'ufficio mancando pei defunti.

Pochi giorni sono, alcuni padri di famiglia, essendo assente dal paese anche il parroco dell'altra parrocchia, sopellirono alcuni loro figli senza sacerdote, ed ora vi sono ancora alcuni morti che non possono venir seppelliti perchè il prete dell'altra parrocchia acquistò la chiave del Camposanto propotentemente.

Questa mane il sindaco andò dal vescovo a fare i lagni; non si sa ancora quale possa essere la risposta che avrà per ricevere; sarà evasiva al solito: sarebbe stato meglio che si fosse recato dal signor prefetto a denunziare la propotenza!

L'autorità politica poi, che conosce i fatti, avrebbe dovuto già provvedere, ma essa non se ne cura affatto.

ASTI.

(Nostre lett. part. — 7 novembre).

Banca Nazionale. — *(Ritardo)* — È risorta l'finalmente, ad onta di tutti gli sforzi fatti dai banchieri privati banchieri, la già imperata istituzione di una succursale della Banca Nazionale in Asti ormai è un fatto compiuto.

Dobbiamo sopra grida di ciò al nostro concittadino comm. Gio. Scachiera, presidente della Camera di commercio di Alessandria, il quale, non scoraggiandosi mai, tanto battè, sia presso la nostra Giunta, sia in seno alla Camera di commercio subalpina, finchè ottenne l'attuazione del suo desiderio.

Non è d'uopo che ci fermi ad enumerare i vantaggi di una tale istituzione, e per riposto al nostro commercio ed ai privati, e per rispetto alla nostra agricoltura, la quale dall'istituzione del Credito agricolo trarrà luogo rato agevolezze.

Sono già a buon punto le pratiche per la locazione di appositi locali in via Pellico, posizione centralissima della città; soltanto solo più da appianare alcune difficoltà sorte fra il Municipio e la Direzione della Banca stessa a proposito di patti per la locazione de' locali; ma queste, d'altra parte, verranno o in un modo o in un altro facilmente accomodate.

Istituto di musica. — Sonci finalmente, in questa nostra fallita, che conta già assai parecchi di vita rigogliosa, le fatiche a' singoli corsi.

Diretto da alcuni anni dal nostro solerte maestro G. Facchini, esso è frequentato, relativamente, da un discreto numero d'alunni, i quali vi compiono un corso di studi musicali per un periodo dato di anni, a seconda degl'istrumenti e delle materie scelte.

L'istituto è diviso in parecchie sezioni, e cioè in una sezione di canto, suddivisa a sua volta in altre due sezioni maschili e femminili; di contrappunto e composizione; di violino, di chitarra, tromba, trombone, corno e cornetta; di pianoforte ed armonia.

Come si vede, tutti possono senza costo di spesa — salvo per la sezione di pianoforte, per la quale devesi pagare la lieve somma di lire cinquanta — facilmente istruirsi in qualcuno dei suddetti strumenti e ricevere preziosi rudimenti e discreti cantanti e scrittori.

Anzi, fra gli artisti usciti dalla Scuola piacemi notare il tenore Vincenzo Maina, il quale, in tutti i teatri nei quali finora cantò, sempre riportò meritatissimi applausi.

Dalle prove pubbliche poi che annualmente la Direzione ci allestisce si rilevano sempre un rimarchevole progresso e costante solleticio.

Per ciò v'ha a sperare che, se il Municipio e gli egregi insegnanti continueranno ad avere di questo lodato lo cure aderti finora avute, esso non mancherà di dare, avuto riguardo alla ingente somma stanziata all'uopo nel bilancio comunale, risultati assai più soddisfacenti, risultati che la cittadinanza è in dovere ed in obbligo di esigere.

TRINO.

(Nostre lett. part. — 7 novembre).

Grave caso d'imposta. — Debbo ed giuare alla vostra attenzione un fatto che dimostra una volta di più come il Governo imiti il noto Pedro Leppoli, il quale predicava bene e razzolava male.

È noto *Lippis et tonsoribus* che le sue dell'agricoltura vanno male assai da alcuni anni a questa parte, e che, stretto dalle imperiose grida dei deputati, il ministro delle finanze ebbe varie volte a riconoscere la necessità di taluni provvedimenti, fra cui quello di dare istruzioni agli agenti delle imposte per una ragionevole lavorazione dei redditi di ricchezza mobile degli affittuari. Ed ecco, avvenuto a molti che, per la mano in quest'anno, che pur troppo in ogni coltivazione sensibilmente economica per gli agricoltori, gli aventi delle imposte avrebbero mantenuti fermi i redditi fissati nell'anno antecedente, se non si potevano diminuire ed annullare, come chiese la pluralità degli affittuari. Invece nulla di tutto questo. Gli agenti delle imposte nel Vercellese, per non parlare di altri distretti finitimi, in cui si coltiva su vasta scala il riso, e massime questo di Trino, per quanto mi risulta, certamente dietro ordini ricevuti dai superiori, trovarono il modo di duplicare, triplicare e perfin quadruplicare il reddito degli affittuari (con parte di altri accessorii industrie pur gravemente colpiti), i quali ricorrere quasi in massa alle Commissioni mandamentali.

Le lagnanze fatte pubblicamente e privatamente e persino le minacce scritte sui muri, stando a quanto mi si dice, contro le tassazioni degli anni furono molte, e tutte dirette ad isolare contro il Governo, che rammenta simili sevizie, poichè riesce a spillare denaro dalle borse esauste dai co tribuenti.

Mi conta che ci quasi giorni ci sono già rimasti ricorsi Come Commissioni mandamentali per decidere sui reclami presentati, e che hanno respinto quello della tassazione volute da questo signore.

Mi venne anche riferito che davanti ai una di queste Commissioni chbe luogo una sfilata di poveri e martoriati affittuari, i quali non ebbero alcun ritegno nel mettere a nudo le piaghe da cui sono travagliati, provando quanto riferente sia il danno patito, massime da coloro, i quali, avendo conchiusi i contratti in epoca anteriore al manifestarsi della crisi agraria, si trovano sulle spalle un grave fardello per la elevatezza dei fitti in confronto del prezzo odierno dei cereali.

È detto Commissione con prudente criterio, volta mira di evitare l'appello dell'arcade alla Commissione provinciale, fino i reddiri in misura sopportabile; ma corre voce pur troppo, che l'agente abbia ordine di appellarsi dal giudizio della Commissione mandamentale, ed allora vedremo la Commissione provinciale dar ragio a alle domande de' agenti, questo essendo finora il sistema tenuto: così, se non giungerà a tempo un provvedimento ammiratorio, di quelli che propagnarono tanti deputati, siccome di fatto è e prova attendere, senza bisogno di lenti speciali, malgrado tutto il buon volere che è capace di dimostrare l'ingegnere Lucca Frino, nostro concittadino e membro della Commissione provinciale, gli affittuari, già tanto stremati per altri pesi, si vedranno seppellire nel 1889 di un'imposta che omai si può per così dichiarare ingiusta e vessatoria, perchè non basata sull'esistenza effettiva di alcun reddito netto.

Fra pochi giorni dovrà pronunciarsi la Commissione di Trino sui reclami degli attuatori di questo mandamento, e non mancherò di tenervi informati, occorrendo, delle prese deliberazioni, le quali non potranno a meno di commuovere con quella del e altre Commissioni.

ROSSIGLIONE.

(Nostre lettere particolari, — 8 novembre).

Inaugurazione di un edificio scolastico. — Domenica, 8, in Rossiglione vi fu una di quelle solennità che difficilmente si dimenticano nel corso della vita da chi vi assistette. Voglio dire della solenne inaugurazione la ricostruzione del ricco, grandioso, nuovo edificio scolastico Umberto I, eretto per cura del sindaco sav. Pizzorni G. ruseppe.

Alla bella funzione erano presenti il commendatore Virgilio, presidente della Società di lettura e del Comitato per l'educazione popolare (di Genova), il deputato Boccardo Giuseppe, quegli che eloquò e dirasse la costruzione del l'edificio; eravi pur presente il clero rossiglionese, molte signore, sindaci di Campiglione e di Masone; talchè il grande, lungo salone terreno destinato per la ginnastica, di circa metri 16 per 8, alto 5, era zeppo di popolazione, e presentava un colpo d'occhio che meglio non avrebbe fatto se avesse avuto luogo in Torino, Milano o Genova.

Entrato il sindaco ad ogni ora pomeridiana nell'edificio, alla testa di tutto il Consiglio comunale, preso posto al seggio presidenziale, con a lato a destra l'onor. deputato Berio, che per ora rappresentante degli onorevoli deputati Bonfiti e Bongiovanni, e sinistra il comm. Virgilio; più a sinistra il reverendo parroco di Rossiglione Superiore, ed a destra l'ispettrice signora Dorta Caterina, per le scuole femminili e lungo i due fianchi sedevano i consiglieri comunali e i sindaci di Campiglione e Masone.

Terminata la Marcia Reale, suonata dalla banda musicale di Rossiglione, il sindaco lesse un lungo, forbito ed applaudito discorso, nel quale venne dippol fatto proposta di darlo alla stampa per cura del Municipio; parlò quindi il deputato Berio, una quella eloquente e insonsi a tutta sua propria, e fu lungamente applaudito; prese poscia a parlare il comm. Virgilio, che suscitò un vero subisso di applausi.

Terminati i discorsi, si venne alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole del paese, e di quelle di campagna dirette da exallievi, istituzione novella del nostro sindaco cav. Pizzorni. Lo numerose poesie fatte declamare dagli alunni e alunne allietarono applausi generali.

Terminò la bella funzione circa le 3 1/2.

Alle ore 4, nella sala superiore a quella in cui si fece l'inaugurazione, riccamente addobbata con bandiere, fiori, ritratti della Loro Maestà e di Vittorio Emanuele II, sedevano al banchetto appositamente preparato quarantotto persone.

Il banchetto terminò fra le poesie ed i brindisi.

Non posso astenermi dal ricordare che il primo brindisi fatto al banchetto fu del nostro sindaco, cav. Pizzorni, fu rivolto al Sovrano, la cui prosperità è inseparabile da quella della patria.

Si darà pure lettura di una lettera del ministro conte Visone, nella quale S. M. faceva esprimere i sentimenti di sua piena lare benevolenza pel Comune, aggiungendo che ben volentieri avrebbe accordata la sinpatica festa se gravissime di Stato non l'avessero distolto.

Questa lettera venne accolta da grandi e generali applausi, e così pure sentitissimo fu il brindisi del Filiberto comm. Virgilio, che in Villa Sacra ha tanti amici e ammiratori.

ASTI.

Ancora la Madonna che spurgisce. — Ieri si disse, come questa notizia, che dalla chiesa di Vinti sia era sparita un bassorilievo in marmo di pregiato valore rappresentante l'effigie di una Madonna e che questo bassorilievo si trovò alla stazione d'Asti nelle mani d'un facchino, il quale voleva spedirlo ad altri lidi.

A mano d'equivoci, nell'interpretazione di questa notizia occorre aggiungere che il bassorilievo era stato debitamente e validamente comperato e pagato in buona moneta dall'incaritto, che infatti negozia in oggetti antichi, e che solo ora fu sequestrato perchè voleva spedirlo all'estero. — All'espatriamento di quell'oggetto d'arte pose il veto l'autorità perchè cadeva sotto il divieto della legge speciale sulle opere artistiche.

ESTERO.

TURCHIA.

Commemorazione dei morti in Crimea. — Una corrispondenza di Costantinopoli dice che, in occasione del giorno di tutti i morti, vi fu un pellegrinaggio della colonia italiana al monumento eretto ai sardi morti nella guerra di Crimea e che furono deposte ghirlande anche sulle tombe dei francesi, pronunciandosi discorsi nei quali si affermò che nulla può rompere la fratellanza italo-franca.

INGHILTERRA.

Gli scandali di Londra. — Stead, direttore della *Pall Mall Gazette*, implicato nel ratto di Rina Armstrong, è stato dichiarato colpevole; però i giurati, riconoscendo come fosse animato da puri sime intenzioni, lo hanno raccomandato all'clemenità al Tribunale.

Arti e Scienze

Mercoledì, 11 novembre

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Se si dovesse giudicare il *Ballo in maschera* dagli applausi insistenti, fragorosi, entusiastici di ieri sera, bisognerebbe dire che l'opera di Verdi ha ottenuto un successo trionfale.

Ma così non è, poichè se in certi punti lo spettacolo fu quale conveniva all'importanza del teatro, in certi altri lasciò a desiderare, vuoi per qualche deficienza d'esecuzione sul palcoscenico, vuoi per qualche *deraglimento* in orchestra.

La signora Olga de Nowsky, nuova scritturata, ha bella presenza, bel timbro di voce e canta con passione, ma sforza troppo gli acuti.

La signora Elisa Volly, che nella piccola parte di Nadalena nel *Rigoletto* non potè far valere i suoi mezzi, ieri sera si rivelò nella parte di Ulrica distinta cantante e si fece applaudire specialmente dopo l'*evocazione* al 2° atto.

La signora Manzoni dello Stella, un grazioso pagetto, dovette replicare la *ballata* dell'ultimo atto.

Il tenore Balcolfoni, che piacque tanto nel *Rigoletto*, ebbe anche ieri sera dei buoni momenti, ma sforzò talvolta la voce e fu alquanto *manierato*.

Non sempre irreprensibile il baritono Perini, che è pure provetto artista.

Bene accolto anche il Ciampelli.

Buona la messa in scena.

Stasera seconda rappresentazione.

* **Teatro Gerbino.** — L'idillio in un atto in versi martelliani, *Peccato mortale*, del signor Re-Riccardi, ha avuto, ieri sera, un lieto successo, e l'autore venne replicatamente chiamato all'onor del proscenio.

E noi auguriamo lietissimi di poter constatare parimente e semplicemente il fatto degli applausi senza essere costretti dalla necessità della critica a far rilevare che forse il pubblico applaudì più volentieri il poeta dalle idee gentili, che lo scrittore del lavoro drammatico, il quale ricorda il genere e l'ambiente idilliaco dei lavori di Marenco, avendo però il torto di... venir dopo di essi.

Alla mancanza di novità nell'insieme dei lavoretto e in taluni caratteri, s'aggiungano le tinte ingenuamente esagerate di taluni altri, e si desumerà che, fatta astrazione dagli applausi, diretti in parte anco agli artisti, questo scenetto idillico non persono reggersi lungamente sulle scene, tanto più che il movimento drammatico vi è dentro in forma troppo embrionale e i dialoghi vi sono lunghi troppo.

Il signor Riccardi, che è un distinto ufficiale del nostro esercito, e questo fatto gli accaparra di botto le simpatie del pubblico, non è alla sua prima prova; e, da scrittore che conosce le cose del teatro, avrà dato al successo di ieri la sua giusta interpretazione.

Degli interpreti lodiamo assai la gentile signora Pieri-Aliprandi, che fu una distinta ingenua, e il Salvini; agli altri due consigliamo di recitare i versi e non di cantarli, di gest'o e non di gesticolare.

* **Teatro Scribe.** — Una strana drammatico-musicale è annunciata per stasera a totale beneficio dell'*Associazione miglioramento fra lavoranti sarti ed arti affini*.

Si esporrà: *La confidenza*, monologo in versi martelliani, scritto per la circostanza dal sig. Camillo Sacerdote e detto dalla piccola attrice Clelia Garroni.

Cogli uomini non si scherza, commedia in 3 atti, di T. Gherardi del Testa.

Negli intermezzi, concerto vocale e strumentale.

Rallegrerà poco lo spettacolo il corpo di musica dell'81° regg. fanteria.

Per acquisto di biglietti, per palchi e sedie chiuse, rivolgersi alla sede dell'Associazione in via Porta Palatina, N. 1, piano 1°.

* **Teatri di Bergamo.** — Ci scrivono in data del giorno 8 novembre:

« Ieri sera si inaugurarsi il nuovo Politeama Olivelli con l'opera del M° Pedrotti: *Tutti in maschera*, che nella città nostra da 21 anni non si era più rappresentata. Il Politeama Olivelli non lo si può dire un miracolo di lusso, anzi initiatro, ma un semplice complesso di linee armoniche, che nella loro semplicità lo rendono assai simpatico; di questo Politeama — il quale può contenere parecchie migliaia di persone — se ne sentiva urgente bisogno, non bastando il teatro Ernesto Rossi a corrispondere allo esigenze della popolazione a causa della sua poca vastità. L'interpretazione dell'opera fu abbastanza buona; da d'ora posso dirvi che lo signore Arnaldi e Tornari piacquero; mi riserbo però di riferirvi in proposito non appena avrò assistito alla seconda rappresentazione, alla quale, ne son certo, assisterà il pubblico numeroso e scelto della prima.

« All'opera *Tutti in maschera* succederà la *Sonnambula*. »

* **« Frà Diavolo » a Mantova.** — Al teatro Andreani, di Mantova, andò in scena l'opera *Frà Diavolo*, di Auber, che venne accolta lietamente.

Vi si distinsero la signora Travaglini (Berlina) ed il tenore Chinelli (Frà Diavolo), entrambi torinesi.

* **Teatri di Genova.** — *I Diamanti della Corona*, di Auber, percorrono trionfalmente i teatri d'Italia.

Anche al Paganini di Genova, dove vennero rappresentati l'altra sera, ottennero un completo successo la grazia specialmente della signora Bironi, che fu una regina affascinante.

* **Nuova arpa a tastiera.** — Il dottor Alessandro Antolini, professore di diritto e valente amatissimo della musica, ha fatto il suo esperimento nella sala del Conservatorio di Milano di una sua arpa a tastiera. L'istrumento presentato dal dotto professore va munito di 2a congegno che fa le veci delle dita, e come quelle pizzica le corde, messo in movimento da un meccanismo interiore, colla tastiera dei soliti odierni pianoforti. Quel congegno, applicato per due ottave ad un'arpa Erard, e per intiero ad un'altra di fabbrica nazionale, che servirà solo di modello, ha dato risultati assai soddisfacenti.

L'ingegnoso artigiano, che ha cavato all'invenzione studi lunghi e tentativi pazienti, avrà forse un'assai diffusa applicazione.

Il rinomato fabbricatore Erard sta intanto costruendo un'arpa apposita perchè il prof. Antolini se ne serva per le sue prove.

CRONACA

Mercoledì, 11 novembre

* **Consiglio comunale.** — Oggi, alle ore 3, il Consiglio comunale, come già abbiamo avvertito, si radunerà in seduta per discutere il bilancio 1886.

Per l'edizione di stasera, in questa stessa pagina, daremo il resoconto della seduta d'oggi.

* **Una petizione del Circolo Dora e Borgo Dora.** — La Direzione del Circolo Dora e Borgo Dora ha presentato al sindaco ed ai consiglieri comunali di Torino una domanda nella quale, tributati ai rappresentanti municipali i dovuti ringraziamenti per le opere pubbliche già compiute e votate per quella regione, si sottopongono all'attenzione dei medesimi altre opere necessarie per lo sviluppo ed il completo assetto di quella parte.

Queste opere sarebbero:

1. L'apertura del corso Regina Margherita presso il ponte delle Benne;

2. La sistemazione del contro-viali del corso stesso dalla piazza Emanuele Filiberto al corso Principe Oddone;

3. L'apertura della nuova via tra il corso stesso e la via del Mercato;

4. L'apertura della via parallela al corso Regina Margherita, tra i molini di Dora ed il Rondò delle Benne;

5. L'apertura di una nuova via tra la barriera di Milano e la barriera di Lanzo, in parte lungo la bealera di Lucento ed in parte in prossimità della medesima, non escludendo comunicazioni di sorta nel tratto che si stende tra le stradale di Venaria, la cinta daziaria e la stradale di Lanzo, e restando così inaccessibile alla fabbricazione questa vasta zona di terreno, la quale è pur posta nella più ridente ed elevata parte del borgo Dora;

6. La sistemazione, anche sola provvisoria, con sole-ciato nelle diverse vie del borgo che ancora mancano di selciatura;

7. Aumento di personale per la maggior nettezza delle vie in genere e più specialmente degli stradali e corsi del borgo;

8. Aumento di fontanelle d'acqua potabile e di fanali per l'illuminazione nei luoghi ove più ne sento la deficienza.

* **Scuola d'assistenza agli infermi** *dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e della Città di Torino - Anno V.* — Questa Scuola, cotanto benemerita pel suo insegnamento, atto a formare buoni infermieri per gli ospedali e ad istruire chiunque desideri sapere, all'occorrenza, assistere i propri ammalati od essere in grado, in caso urgente, di prestare opera efficace di soccorso, si riaprirà quest'anno nel giorno di domenica, 22 novembre, alle ore 2 pomeridiane; le esercitazioni alla Scuola si ricevono presso la segreteria dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Le lezioni sono distese in chiacchiera domenica; le esercitazioni pratiche nelle sale dell'Ospedale hanno luogo in giorni ed ore a stabilirsi.

Vengono ammessi alla Scuola, sia come *allievi-infermieri*, sia come *uditori*, tutti coloro (uomini o donne) che abbiano presentati al l'Amministrazione dell'Ospedale i seguenti documenti:

1. Domanda su carta libera, colla indicazione del nome, cognome, paternità, età (raggiungere la maggiore), patria, professione, domicilio e colla specifica se si intenda frequentare la Scuola come allievo infermiere o come uditore;

2. Certificato di sana costituzione;

3. Certificato di buona condotta rilasciato da autorità competente.

Per quanto riguarda i numeri 2 e 3 dei suenunciati documenti può il richiedente averne la esenzione presentandosi in persona al dottore Carlo Calliano, dirigente la Scuola od al direttore dell'Ospedale.

Tutti quei ammessi senza i documenti di cui sopra le persone inscritte o dipendenti da Corpi morali in genere a richiesta del loro presidente o superiore.

A coloro, che avendo avuto allievi infermieri, avranno assidui mente frequentata la Scuola nel due anni di corso in cui, stante l'importanza del programma ed il tempo richiesto per la pratica d'esercizio nelle sale dell'Ospedale, venne diviso l'insegnamento, e che, in seguito ad esame, avranno dato prova della voluta idoneità, l'Amministrazione dell'Ospedale rilascierà un *attestato di abilitazione ad infermiere*, e sarà data premio ai migliori del corso.

Il programma della Scuola viene dall'Amministrazione dell'Ospedale distribuito a chiunque ne faccia domanda.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

L'Esercito, Società fra militari. — Si rammenta ai soci che la sera di giovedì, 12 corrente, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la solita seduta ordinaria.

Si prega d'intervenire numerosi.

* *Associazione democratica subalpina.* — L'assemblea dei soci è convocata per giovedì 12 corr., alle ore 8 1/2, col seguente ordine del giorno:

Nomina dei delegati al Congresso delle Società democratiche in Firenze.

Pratiche diverse.

* **Attenti allo vetrine.** — La scaltra gente si tiene sempre alla scrutare dalle vetrine che il negoziante sig. Perisetto Carlo tiene sotto i portici di Po, e ci appropriarono quattro orologi d'argento e dodici spazzole per abiti del complessivo importo di L. 70 circa.

* **Quattro fanciulli tra le fiamme.** — Il sig. Felice Magni, negoziante di e mercatino da via Barberous, N. 17, chiuse ieri sera per pochi momenti la casa quattro suoi bambini, due dei quali dormivano nella rispettiva culla, e due, i più grandicelli, erano alzati e si trastullavano con delle carte. Ad un tratto presso loro le cortine di una finestra vicina, e la fiamme s'innalzarono rapide la un balter d'orchie. I due fanciulli, impauriti, aprirono un balcone verso via Barberous e si misero a gridare a squarciagola e a piangere disperatamente, per modo che i vicini vennero tutti alle finestre e le persone che passavano per la via si fermarono guardando in alto. Le fiamme salivano minacciose dalla finestra di cui avevano già infranto un vetro.

In quel momento di generale trepidazione ecco a passare nella via la guardia urbana Corsetto Giovanni, della Sezione Dora, la quale salì rapidamente le scale, e, corretto l'uscio del Falco, coll'aiuto anche del portinaio dalla casa che trovò nel pianerottolo, aprì fortunatamente la porta e penetrò in quella camera piena di denso fumo; spense le fiamme con alcune secchie d'acqua, e spalancò porta e finestre accecchè il fumo si diradasse, liberando così i due piccini, che avevano avuta la felice idea di recarsi fuori al balcone e di dare l'allarme.

Vennero poi sopra luogo altra guardia urbana e parecchi pompieri del vicino Parco di Città, ma l'opera loro, per buona sorte e grazie alla prontezza della guardia Corsetto, non fu più necessaria.

Ad istanza di parecchi cittadini, i pompieri erano già partiti dalla Fontana colla scala Porta pel salvataggio dei due fanciulli, ma un contr'ordine li fece tornare indietro.

Il danno si fa ascendere a circa L. 100.

La madre dei fanciulli era in quel momento nel negozio, al piano terreno, e si d'ce che, essendo nella via e visto che si trattava di cosa seria, sia svenuta.

I quattro fanciulli vennero tutti salvati e portati via dalla casa dalle persone del vicinato, che, a pericolo scongiurato, erano anch'esse entrate nell'alloggio dei coniugi Falco.

LUIGI ROUX, direttore responsabile
FERRERO EDITORE, gerente

Il sig. **FELICE DIVERIO**, ombrellaio in via Santa Teresa, 16-18, fece ai clienti e signori suoi nel suo negozio un copioso assortimento di pellicce di propria fabbricazione, elegantemente confezionate ed a prezzi moderatissimi. — Le signore di buon gusto non mancheranno certamente di fare una visita al detto negozio, ove troveranno pure di che soddisfare in generi di ombrelli e vestagli, poi quali il **Diverio** ha acquistato la meritissima fama tra i migliori fabbricanti del genere. 4515

CREDITO TORINESE

Società Anonima.

Torino, via Maria Vittoria, n. 16

Capitale Versato L. 4,000,000

La Banca corrisponde sulle somme versate in **conto corrente:**

il **3 0/0** pei libretti aventi il disponibile di L. 10,000 al giorno.

il **4 0/0** pei libretti aventi il disponibile di L. 1000 al giorno.

Per questi ultimi libretti si possono prelevare anche maggiori somme con preavviso di un giorno per ogni 1000 lire prelevate.

3425 **La Direzione.**

Difetti di vista

Il prof. cav. **L. NEUSCHÜLER**, specialista di Diottrica-Oculistica, riceve, per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante** il suo **special sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'una alle 5 in via Alfieri, 11. 3223

Opere dell'abate Tosti.

Vedi Annunzi in quarta pagina. 3490

(Vedi SPORT in quarta pagina) 3512

TEATRI.

Mercoledì, 11 novembre 1885.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, a. 8. — *Un ballo in maschera.* — *Il Conte di Monterchio.*

GERBINO, a. 8 1/2. — *Il gaio Alfonso*, comm. — *Alfonso Lamberti* e *Il cuore* dramma comico.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Strana drammatico-musicale a beneficio dell'*Associazione fra lavoranti sarti ed arti affini.*

ALFIERI, a. 8 1/2. — *Gilda di Guzmano*, operetta.

ROSSINI, a. 8 1/2. — *I dii frateschi*, comm. — *I perdii*, comm.

BALBO, a. 8 1/2. — *Maria Antonietta*, dramma.

D'ANGENNES. (Marionette), a. 8 1/2. — *La partidrice di pane*, ex. dramm. Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la vista della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La visita di Umberto I al cimitero di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1885.

NASCITE: 22 (ch maschi 13, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Calvia Sebastiano con Angiano Enrichetta — Gozzano Francesco, capitano-medico, con Gallo Ernesta — Patrone Alessandro con Biscione Giovanna.

MORTI DENUNCIATI — Colombini comm. avv. Antonio, d'anni 76, di Orindoli, consigliere di Cassazione — Rossari Carolina nata Previ, id. 80, di Novara, stiratrice — Guglielmo Giuseppe nato Camurra, id. 33, di Brandizzo — Soisel d'Aix conte Carlo, id. 46, di Torino, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina — Antonia Bellina nata Benetto, id. 19, di Savigliano, vetturino — Lupo avv. Antonio Mario, id. 60, di Rondissone, ricevitore del registro in ritiro — Carnana Adelaide nata Bognasco, id. 68, di Viggiù — Ponzi Lucia, id. 28, di Salasco — Traberti Giovanni, id. id., di Torino, addetto al Tabacchi — Borsi Maria Caterina, id. 81, di Torino.

Fra 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui morenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 8 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni copre oggi tutta l'Europa centro sul Mediterraneo ove persiste un minimo barometrico il cui centro trovasi in Sardegna (750mm).

Il barometro raggiunge 770mm a Copenaghen e 770mm a Mosca.

Una burrasca calma sempre al largo dell'Irlanda e continuano i venti forti di sud a Valentia e sulle Ebridi minacciando pure le regioni francesi.

La temperatura è dolce sulle Isole Britanniche ed in Russia, bassa sulle d'Europa (Arkangel —14).

Italia — 8 Ore 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro a 765mm sulle Alpi e 762 nel Lazio.

Ieri piogge quasi dovunque.

Stamane cielo nuvoloso e piovoso, venti del 2° quadrante in Sicilia, del 3° al sud d'Italia e del 1° nell'Italia settentrionale.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 8 Ore.*

	Massima	Minima
Riparanda	+ 2.0	— 1.0
Stoccolma	+ 3.0	+ 1.0
Christiansund	+ 10.0	+ 3.0
Copenaghen	— 5.0	0.0
Valenza	+ 12.8	+ 5.9
Yarmouth	+ 9.3	+ 4.4
Bruxelles	+ 7.7	+ 2.9
Amburgo	+ 6.0	— 1.0
Cassel	+ 9.0	+ 6.6
Breslavia	+ 13.1	+ 7.1
Cracovia	+ 7.0	+ 3.0
Hermannstadt	+ 12.0	+ 6.1
Vienna	+ 8.0	+ 7.0
Berna	+ 5.4	+ 3.2
Parigi	+ 8.0	+ 1.7
Bordeaux	+ 8.4	+ 5.5
Lione	+ 5.7	+ 4.5
Nizza	+ 15.8	+ 11.0
Madrid	+ 12.0	+ 6.2
Lisbona	+ 18.0	+ 7.0
Trieste	+ 13.0	+ 10.0
Milano	+ 11.2	+ 7.7
Torino	+ 13.9	+ 8.3
Monaco ert	+ 11.0	+ 7.5
Genova	+ 16.0	+ 14.3
Firenze	+ 16.5	+ 12.8
Roma	+ 13.3	+ 10.0
Napoli	+ 15.8	+ 11.6
Cagliari	+ 19.6	+ 10.0
Palermo	+ 20.9	+ 7.2
Messina	+ 17.0	+ 13.6
Catania	+ 19.0	+ 14.0
Algeri	+ 17.0	+ 10.1
Tunisi	+ 18.0	+ 9.1
Malta	+ 17.2	+ 6.0

R. C. Manzini.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 10 novembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9

Ricerca di testamento.

Si prega quel Notaio o qualunque persona che sappia ove si trovi un atto di ultima volontà del sig. Virieux Eugenio, testè deceduto in questa città, di darne avviso alla di costui sorella, via Milano, 25, piano 4°. C 3511

Liquidazione

di **merci, scaffali e banchi** per cessazione di commercio.
Rivolgersi via Alfieri, N. 10.
C 3279 Fratelli BONETTI.

D'affittare al presente

All'oggio di 7 camere, con acqua potabile, cessi all'inglese e Via Andetta, N. 24, piano 2°. C 35.0

D'affittare al presente

via *Principe Amedeo, N. 0*
vasto locale al 4° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare lagrimo e scalone riservato. 2907

Da affittare al presente

in via Santa Teresa, 19
due **APPARTAMENTI** muniti d'acqua potabile, con o senza scuderie prossime.
Dirigersi dal portinaio. 329

Da rimettere

per causa di fallimento, l'**Osteria** a pubblica gara avanti il Regio Pretore **Pessino Onorato** e Consorte, in Torino, corso Ferrara, casa Cirio 5.
Per le trattative rivolgersi al curatore della massa, avv. **Luigi Roggieri**, via delle Scuole, N. 5. C 3500

Valigieria.

Grande assortimento borse pelle per signore, Necessaires ed articoli viaggio. — Via Palazzo di Città 11, **Torino**. C 3506

ATO ROCCA

via Lagrange, N. 40.
40 *mille* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 2550

Per Sarte e Modiste

Velluti, tele, mussoline, merletti, pizzi, crespi, guarnizioni, guanti e colori.
Deposito per conto e a prezzo di fabbrica presso la ditta
B. ROSSETTI
via S. Tommaso, 2, piano terreno. C 3504

Urge una persona di buona volontà e di mezza età per disbrigo di piccole commissioni. Via Carlo Alberto N. 11, piano 3°. C 3500

Impareggiabile vino

da pasto, vecchio invecchiato, del castello di Vagno. Prezzo centesimi 192 bottiglia. Corso Siccardi 4, 3. C 3511

Caloriferi e Cucine.

Stufe a calorifero, camini e franklins d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Premiati **Ditta G. DEFABIANIS**, fumista, piazza Vittorio Emanuele, 14, e via Mario Vittoria, rimpetto al teatro Gerbino. 731

Cercansi abili elevatori di 15 a 16 anni con buona raccomandazione per imparare il latte a domicilio degli abbonati della **Vaccheria Svizzera**. Dirigersi fin. 3506

ERNIE 32
CINTO SPECIALE BOTA
Via Lagrange, 40 e p.o Corso Felice, 7.

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** nei ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 122
TORINO — Via Santa Teresa, 13 — *TORINO.*

Una persona d'anni 28, che conosce l'italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual corrispondente in una Casa di commercio. — Offerte alle iniz. C 2720 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Si ricerca *impresa industriale commerciale, affittanza* o *gerenza* di *deposito* o *vendita* per il quale ed esperto giovane commerciante, con primario assicurazione. — Serie offerte alle iniz. **H 3461 T**, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, Torino.**

VIRILITÀ

o sia: **debolezza degli organi genitali**, *di ogni genere, di cervello e generale*; perdita di **memoria** e di energia, **prostate** in ambo i sessi, **leucorrea e gonorrea** anche nei **vecchi** e cronici, **calcoli biliari** e **renali**; **ricostituenti** puro, Coffa, nuovissimi del Dr Taylor, chimico del Dr Hughes all'Accademia francese, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacone L. 10 per una cura; più 50 cent. se per posta dal concessionario **BERTELLI e C.**, farmacisti, Milano, via Monforte, 6.

Deposito prim. farmacie del Regno: in **Torino**, via Torta e Turisca; **Novara**, Vittoli; **Cuneo**, Ferrero; **Alessandria**, Molinari; **Vigevano**, Ferrari; **Valenza**, Robbio; **Ivrea**, Pasquali; **Biella**, Almondo; **Tortona**, Rossi e F.; **Acqui**, Officina; **Voghera**, Broglio e C.; **Vercelli**, Operti. 3427

Arricciatore di Wiede

Non più ferro caldo ai capelli,

indispensabile per eseguire la **Vera Piega** *Arricciatore di Wiede*. — Una macchinetta semplice, che posa sul ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in pochi minuti i più bei riccioli *perfetta*. — In pochi di 4 lire franco in tutta Italia: — **Cavallini e C.**, Milano, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 2081

ROMA - VIA SALARIA, 43

Lunedì, 16 novembre, alle ore 2 pomerid.

Vendita al maggior offerente

di

puledri, cavalli in treno, cavalle madri puro sangue

Nati nel 1884

1. **Texas**, cavalla sauna da Hamlet e Miss Lander | Trenali per corse
2. **New-York**, cavalla b. da Hamlet e Brownie | ed attacchi

Nati nel 1882

3. **Fantina**, cavalla sauna da Hamlet e Miss Lander | In treno

Nati nel 1883

(Inscritti al Derby Reale 1887 e premio Lombardia)

4. **Jena**, puledro sauno da Hamlet e Miss Lander
5. **Edna**, puledra baia da Senator, Hamlet e Ada | In treno

Nati nel 1884

(Inscritti al Derby Reale 1887)

6. **Mario**, puledro sauro da Hamlet e Ada
7. **Alba**, puledra baia da Id. e Miss Lander

Nati nel 1885

(Inscritti al Derby Reale 1888)

8. **Bruto**, puledro sauro da Hamlet e Miss Lander
9. **Numa**, puledro sauro da Id. e Hortensia
10. **Rallo**, puledro b. da Id. e Ada
11. **Marco**, puledro baio da Scobel e Eva
12. **Elia**, puledra baia da Schah e Rosana
13. **Mario II**, puledro sauro da Senator e Farsetta | 3/4 di sangue

Fattrici

14. **Miss Lander**, cavalla da Anglure e Miss Lander
15. **Ada**, cavalla baia da Field Marshall e Aroma
16. **Bonanza**, cavalla sa. da Mahmoud e Miss Lander
17. **Eva**, cavalla sauna da Gladiateur e Mayflower
18. **Comodo IV**, cavalla b. da Stockwell e Leonor
19. **Mascotte II**, cavalla sa. da Montrose e Marsala
20. **Foronella**, cavalla sa. da Acteon e Forest-Queen

| Soltanto tutte da Il sangue-bred, da Hamlet e Redpole

Osservazioni. — Nel prezzo di vendita è pure compresa l'ammortare delle iscrizioni pagate fin oggi, riservandosi il proprietario il 20 per cento, qualora uno dei detti puledri vincesse il *Derby Reale*.

Tali equini, tutti dei quali premiati, sono visibili in via Salaria, 41, la mattina dalle 9 alle 12 nei gg. di 14, 15 e 16 novembre. 332

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglieria, via Po, 5 (già Mussia).**
Libri da messa di ogni genere, *bibeliters, Bronzi, Album*, Portafogli, articoli, Scrivani a *Pupazzi*, ecc. — Tutte le **novità** del giorno.
PREZZI LIMITATISSIMI. 2741

BARGE. *Impiegato* e vedere al presente, a 5 minuti dalla stazione ferrovie, **fabbricato** composto di 4 ampie sale, della forza di 100 cavalli, 4 altre camere, **forza idraulica** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e orto di un ettare.
Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. C 2200

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati assolutamente inattaccabili, senza ferri, i lavamenti senza tela, nè tratteselli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la loro durata per 500 anni già in opera in tre anni. — *L. DANIELE*, via degli Artisti, 34 **Torino.**
PIANELLE di LEGNO. 3501

Città di Carmagnola

È aperto l'Istituto d'educazione femminile sotto il titolo della *Provvidenza*.

Pensionato — Scuole elementari comunali interne — Scuola Superiore municipale per abilitazione agli esami di maestra elementare.

Per l'ammissione rivolgersi al sottoscritto od al Sindaco locale.

3533 Il Presidente Teologo SUINO, *Arciprete.*

NERVI

Stazione d'inverno presso Genova.

Grande Albergo e Pensione Vittoria.

Posizione verso il mare, munito di tutto il **confortable** moderno. Grande ed ombroso giardino con terrazzo
MESSIMA GRADO D'ESPOSIZIONE.
Soggiorno prescelto dal Tedesco.
Linee dirette per la Svizzera e la Francia. C 3532

Vendita delle ultime Obbligazioni originali definitive del Prestito a premi o con interessi della

CITTÀ DI BARLETTA

(1870)

le quali sono garantite da:

1. **Ipoteca sopra i beni della Città di Barletta;**
2. **Ipoteca sopra le entrate ordinarie e straordinarie;**
3. **Un deposito di L. 350,000 di rendita** fatto **dal Governo** alla estinzione del prestito.

Il bilancio della città di BARLETTA è perfettamente pareggiato nonostante si abbiano in corso importanti lavori di pubblica utilità. Le estrazioni hanno luogo pubblicamente nelle sale dorate solennità e nonanche di legge, nel palazzo della Città di Barletta all'UNA pomeridiana.

Quattro estrazioni ogni anno

20 Febbraio — 20 Maggio
20 Agosto — 20 Novembre.

con premi di 2 milioni, 1 milione, 1/2 milione, 100 mila, 50 mila lire, ecc., per il complessivo importo di

30 MILIONI ORO

che si pagano al domicilio del vincitore al domani d'ogni estrazione con la più rigorosa segretezza.

Ogni Obbligazione deve vincere un premio del minimo di L. 35 al minimum di 2 milioni.

Oltre ciò ogni seguente è certo di avere la restituzione della somma spesa, poichè ogni Obbligazione viene rimborsata in **fr. 100,** senza alcuna deduzione di sorta, cioè: **L. 35** per il premio garantito, e **L. 65** quale restituzione della somma pagata.

Le **OBBLIGAZIONI ORIGINALI DEFINITIVE, firmate dal Sindaco col timbro del Municipio,** col programma e schiarimenti che concorrono ai premi di **1021** estrazioni, si vendono al prezzo di

Lire 65 caduna.

Modo per cogliere l'interesse.

Le Obbligazioni BARLETTA, fruttano ogni **184** coupons trimestrali per esigere i premi. — La Banca Fratelli CROCE fu Mario si obbliga di pagare questi coupons 20 giorni prima della scadenza in cui godono in ragione di cent. **40** caduno, a titolo d'interesse, locchè ogni Obbligazione, avendo 4 coupons all'anno, ogni acquirente viene ad incassare L. **2,40** per cartella; è perciò il denaro impiegato in ragione del 4 0/0.

Le Obbligazioni **BARLETTA** possono vincere più premi in ogni estrazione ed ancorchè premiate continuano sempre a concorrere ai premi di tutte le successive estrazioni; perciò hanno la **incontestabile probabilità** di vincere fino a **200** premi ogni cartella, che si possono elevare per l'importo di

CINQUE MILIONI.

Non vi è in Italia nè all'estero un Prestito ove i denari possono essere così sicuramente impiegati, con una cifra così colossale di premi ed in cui le vincite siano così facili a farsi.

Ogni acquirente riceve in dono **6** biglietti (di 3 colori) della grandiosa **LOTTERIA NAZIONALE** a favore delle Scuole Italiane d'Alessandria d'Egitto, la quale si compone di **tre estrazioni** con **22375** premi col primo premio di

LIRE CENTOMILA.

Avvertenze generali.

Da qualsiasi località, qualsiasi persona può fare acquisto delle Cartelle che si trovano in questo giornale, mediante l'invio del denaro sia con vaglia postale o lettera raccomandata indirizzata alla **Banca Fratelli CROCE fu Mario, GENOVA.**

Si accettano pure gli in pagamento valori Comunali, coupons di Rendita italiana anche della scadenza 1° gennaio 1886, in modo che si abbia a sopportare perdita alcuna, nonchè biglietti di Banca, francobolli di qualunque nazione. Ad ogni ordinazione si deve aggiungere cent. **50** per spese d'inoltro. Per telegramma basta il semplice indirizzo **Croce-Mario, Genova.**

Ritiro giorni fino alla sera del **18 novembre** alla

Banca Fratelli CROCE fu Mario

Piazza S. Giorgio, 32, p. p. — *GENOVA.*

I premi vengono trasmessi telegraficamente ai principali giornali. Ogni vincitore ch'ei avvisi avviso telegraficamente del premi vinti, riceverà gratis il bollettino completo dei numeri estratti.

Il compratore di **10** *cartelle riceve ad ogni estrazione un elegante spediale dei premi premi.* 3536

La Vaccheria Svizzera

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta

avvisa il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte preso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. **35** al litro.

OFFRE COMPLETE

dell'Abate LUIGI TOSTI

Venti volumi a 4 lire caduno per gli abbonati.
Se ne pubblicherà uno ogni mese. — Il 1° vol. è **LA CONTESSA MATILDE,** e nel novembre.

DIZIONARIO EPIGRAFICO DI ANTICHITA' ROMANE

e Manuale di Epigrafia Latina

DEL PROF. ETTORE DE RUGGIERO
della R. Università di Roma.

Opera del tutto nuova per l'Italia e per l'Estero.

Per abbonarsi alla predetta opera rivolgersi a *L. PASQUALUCCI*, via delle Carrozze, 3, Roma. 3128

Anticolerica.

Soluzioni dei giochi del 24 ottobre.

N. **900** *(Solarada)*. Sara-Ena.
N. **901** *(Bifronte)*. Anca.
N. **902** *(Monoverbo)*. Antenati.

Autori: Fontana di S. Grato, Carenin e Preben Mariana.

Solutori esatti: A. Bioletto, Toni-Mini, Clot. Cravero, Stella Polare, Granel di pepe, Tenia G., Pantalla, A. F. R. R., La Classe di Asso, M. R., Claudio Nasson, Prof. Scotton, Ad. Gianelli, Sogaman, F. Giacobetti, Protocollo.

Altri 90 errarono.
Il grande Iacob e M. S.

Autocriptografia.
N. 907 — *Sciarada.*
Jolanda.

Paggio Fernando, è molto lontano il tuo paese?
Fernando
Io nacqui dove l'aria è tepida e sorridono
dove nel cielo sfavilla il sol equatoriale,
dove mesto cantando il usignuolo il gracile
di soldati anelanti alla patria lagna e,
dove all'armi d'Europa intuonasi un peana,
dove l'aure di loro non solcano le prime,
dove in gorghi diversi ed in diverse rive
sanzi vedi scorrere cinquettar il *Reale*,
dove regina ribelle disfendere il *Iolar'a*.
Paggio Fernando.

N. 908 — **Indovinello.**
Signore di Pomiglian,
Sai dirmi qual sia
Un'arma sottile
Si lucida e terza,
Ma de assai piaghe
E sangue per versa;
E sorma al nocchiero
Sicura la via?
Di molte fanciulle
E gioia e sutrina,
Se in lui si confida
La donna è bella.
Sicuro di Pomiglian,
Sai dirmi qual sia?
Marina.

Piccola Posta.
(8 novembre).

Ellipsiano. — — Quella calligrafia, per quanto ellipsiana, non si è ancora in grado tanto di la buona prova. Spero permettendo, la pubblicheremo quanto prima.

Amicizia. — Mano buona, avanti.

Signorina *Ada F.* — Prepari, prepari, vanno bene. Mi ha ringraziamenti.

(10 novembre).

Fra Gianni. — L'asciutismo che si trova di una pura duplice combinazione.

Avviso.

Costanzo Padre e Figlio Portici Piazza Castello, N. 19, Angolo via Basilica e Palazzo.

LA BAUCHE — **La Bauche** Acqua la più ricca in sali di ferro perfettamente assimilati. È leggermente **alcalina**, epperciò di più facile assorbimento, di effetti meravigliosi nell'**anemia** (povertà di sangue). Essa è vantaggiosissima nelle **gastriti**, senza procurare la stitichezza prodotta invece sempre dai preparati di ferro. — **LA BAUCHE**

Costa, Paissa e Oliveri Portici Piazza Sta Carlo, N. 6 Via San Tommaso e Barbaroux.

Vendita a prezzi eccezionali

di **Specchi e Quadri**

Via Maria Vittoria, n. 21, Torino. 3510

Comune di Andorno Cacciorna

(Popolazione 2715 abitanti).

È aperto il concorso a questa **Condotta medica** sino a tutto il **31 dicembre 1885.**

La retribuzione per la cura dei poveri è di **L. 1000** annue.

Capitolato d'oneri visibile nella Segreteria comunale.

Rivolgere le domande documentate al Sindaco.

437 *Il f. di Sindaco* LACE.

Fallimento Zerboglio.

Sentenza di Fallimento.

Nell'incanto giudiziale che ebbe luogo il 5 novembre nello studio del notaio BOGLIOTTI, via Bertola, 17, la vigna di Chieri, detta **Brina della Vergnana**, della superficie di giorn. 11,495 (ett. 4,35,74), venne deliberata provvisoriamente per L. 12,800; — la cascina detta del **Molino** o del **Custode**, in territorio d'Asti, della superficie di giorn. 194,70 (ettari 70,37,40), per L. 85,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto, da farsi nello studio del Notaio predetto, scade col giorno **20** corrente novembre.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Notaio delegato od al Cancelliere GUERZIO, curatore del fallimento, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 3518

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9 Torino

tenuta da C. CAPPELLO, mezzana levatrice. Camere signorili e separate. Prezzi modicissimi. — *On parle français, English spoken.* C 3516

B. Sogno e C.ia

Fabbrica di ***Conserve alimentari*** in **Torino** ***Corso Regina Margherita, 193***

Notifica che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo,** trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. 3537

Alloggio d'affittare

pel 1° gennaio ed anche prima. Via **Melchiorre Gioia, N. 9, piano 4°,** 5 belle camere, messe a nuovo, ben esposte, acqua potabile e cantina. Visibile dalle 10 antim. alle 4 pomerid.
Riv. igersi al portinaio. 2536

Carlo Sigismund

Negozio Casalingo

MILANO - 38, corso Vitt. Eman.
TORINO - Via S. Teresa, 26

Grande assortimento d'ogni articolo occorrente per la casa e cucina.
Cucine economiche perfezionate.
Tutti gli attrezzi di cucina.
Tutte le nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica.
Tutte le macchine per l'uso domestico.
Tutti gli oggetti più moderni per il *comfort* domestico.
Tutti i sistemi più moderni di lampade.
Sinfo a regolatore ed ogni articolo per camino e stufa. 3541

CHOCOLAT **Buchard**

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PIO. BUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera) continua ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di minima, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i fanciulli ed i viaggiatori. — *Trovasi rendibile nelle migliori confetterie, fornendo a drogherie di tutto il mondo.* 471

La più antica ed accreditata fabbrica di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.
Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
Tubi di cemento diametro metri 0,06 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	»	0,12	»	1 25 —
—	—	»	0,18	»	3 — —
—	—	»	0,18	»	3 50 —
—	—	»	0,22	»	4 — —
—	—	»	0,25	»	6 75 —

Apparecchio completo per cessi inodori, Sistema **Regier e Motte** di Parigi, a L. 25
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C.ia Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.
Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
Fegato di Merluzzo
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6, 10 e 20 cent. e da esercizi e dai grossisti Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli Sig. PAGANINI VILLANI & C. Milano e Napoli.

PER NOZZE C 3317
e nomine ad Ordini cavallereschi
con gli, sonetti, indirizzi, auguri,
novità artistica in pergamena. Gli stalli si ollo (testo e la miniatura) — eseguiti con la penna V WITTER, Torino.